

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Percorsi e traguardi:
eutanasia e farmaco

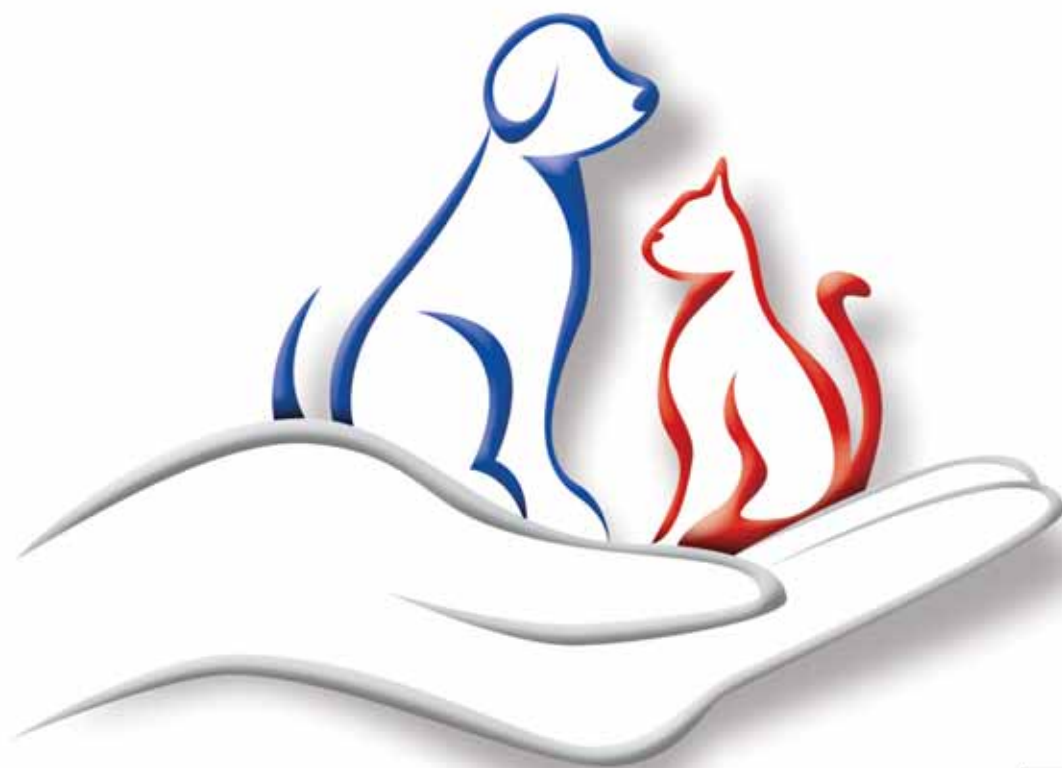
PREVIDENZA

Capodanno con la
riforma. I Ministeri
vigilanti dicono sì



Stagione della Prevenzione

3ways - Roma



 **A.N.M.V.I.**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI



vets' no.1 choice™

La Stagione della Prevenzione cresce e si consolida anno dopo anno. Nel 2009 si è registrata la più alta partecipazione di sempre con oltre 2.800 veterinari, 14.000 visite gratuite effettuate ed un'affluenza al sito internet senza precedenti*.

Secondo 2 veterinari aderenti su 3, Stagione della Prevenzione 2009 ha permesso di effettuare il maggior numero di visite a **pazienti nuovi e non abituali per la clinica.**

L'edizione del 2010, conferma e rafforza gli elementi di successo dell'ultima edizione:

- Durata dell'iniziativa dal 1° al 31 Marzo
- Forti investimenti in comunicazione e pubbliche relazioni
- Supporto e informazione grazie al sito internet dedicato

Partecipa all'edizione 2010 collegandoti al sito o chiedendo informazioni all'informatore Hill's di zona.



www.stagionedellaprevenzione.it

*Dati interni Hill's Stagione della Prevenzione

Con il patrocinio di



anno 2 n. 12
dicembre 2009

sommario

In copertina:
"Bagni15"
di Federico Leone
da Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/photos/21907883@N03/3487899717/>



Editoriale

- › Gli assenti hanno sempre torto
di Gaetano Penocchio

5

La Federazione

- › Tutti a Pescara per fare Ordine
- › Avremo una nuova gestione del farmaco
di Eva Rigonat
- › Una vita e una morte dignitose
di Francesca Rescigno
- › Il significato dell'atto eutanasico fra interessi e finalità
di Barbara de Mori
- › E adesso tocca a noi modificare il Codice Deontologico
di Carla Bernasconi
- › A chi giova questo esame di Stato?
di Alberto Casartelli

7

La Previdenza

- › I Ministeri vigilanti dicono sì alla riforma
di Eleonora De Santis
- › Delegati Enpav al voto su riscatto e preventivo
di Sabrina Vivian
- › Nuove regole per il riscatto della laurea e del servizio militare o civile
di Giorgio Neri
- › La solidità patrimoniale nel bilancio preventivo 2010
di Giuseppe Zezze
- › Il Casellario dei lavoratori attivi e l'estratto conto integrato
di Marcello Ferruggia

20

Nei fatti

- › Un nuovo modello di distribuzione del farmaco veterinario
di Carlo Scotti
- › Io sono la legge. Firmato: check list
di Germano Vellini

28

Intervista

- › L'OMS chiama talenti dalla provincia
Intervista a Simone Magnino
- › Nuovi orizzonti: epidemiologia e metodi quantitativi
Intervista a Stefano Guazzetti

30

Spazio aperto

- › Intervento del Commissario ad acta per l'anagrafe equina
di Luigi Scordamaglia

38

Lex veterinaria

- › Il provvedimento disciplinare on line non viola la privacy
di Maria Giovanna Trombetta

40

Un anno in 30 giorni

- › Cronologia dell'anno trascorso
di Roberta Benini

42

Caleidoscopio

- › Alla Campania la Coppa Italia Veterinaria 2009

46

Novità
Baytril® Otic

Forte contro le otiti Tenero con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



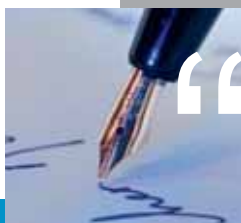
NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfadiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo – antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfadiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulanti positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.



editoriale

Cari colleghi lettori di 30giorni, questo è un messaggio di auguri. Sono auguri che vogliono trascinare e motivare. Chi ci segue senza pregiudizi riconosce alla Federazione una attività instancabile, incondizionata e misurabile. Niente di donchisciottesco, ma una attività costante e coraggiosa che unisce e convince.

Se da un lato non voglio ignorare la condivisione che registriamo sempre più significativa da ogni dove, dall'altro non posso dimenticare la contumacia di chi ci osserva, figlia di delusioni presenti e passate.

Noi ci siamo e non ci rassegniamo a questa assenza, facciamo resistenza e non possiamo giustificare le anarchie di chi ha gettato la spugna e non crede più a niente. È questo un percorso senza ritorno: si inizia nel non credere più a niente e si finisce per non credere più in se stessi. Da quel momento cresce il margine della non appartenenza, del lassismo, del qualunquismo e decresce, fino ad azzerarsi, la partecipazione.

L'Università, dopo aver prodotto la più alta concentrazione di veterinari d'Europa, ha in gestazione profili concorrenti a basso costo, i veterinari dirigenti e convenzionati sono in controversia, con i primi a preoccuparsi (??) delle responsabilità dei secondi, le Regioni vogliono fissare le tariffe per i privati e "autorizzarli" (??) ad effettuare le vaccinazioni antirabbiche e molto altro... Ritenere ineluttabili soprusi e ingiustizie come le carriere riservate ai lacché della politica e del sindacato è l'autocondanna di una professione che non si presenta, che non si fa vedere e che non si fa sentire, così da arrivare a non reagire davanti a qualsiasi scorciatoia morale, come non fosse un sottoprodotto di una sottosocietà.

Dietro a questo muro gommoso dove tutto è possibile, fatta eccezione per coloro che cercano i "capri espiatori", c'è la maggioranza silenziosa. Quella che oltre a lavorare con professionalità, coscienza, con la volontà di aggiornamento e miglioramento costante, dopo qualche delusione ha deciso di riservare le proprie energie alla propria attività e lasciar perdere la politica; difficile trovare il tempo, ma soprattutto difficile averne voglia. Colleghi che pensano, che leggono, ma che a forza di darsi zappate sui piedi hanno preferito ritornare ad avere tutti i torti e nessuna ragione. Questi sono i colleghi da motivare. Abbiamo tanti buoni esempi. Gente che non ha mai smesso di lavorare per la veterinaria e di pensare positivo.

Nei giorni scorsi se ne è andato Gianluigi Gualandi, grande personaggio della nostra professione; colto generoso e gran signore, ha dedicato i suoi 87 anni alla famiglia ed alla professione. Lui ci ha sempre creduto. Come me.

Che il 2010 sia migliore.

*Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi*

ENPAV

la cura dei particolari

Orari di ricevimento

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma - Tel 06/492001 Fax 06/49200357 - enpav@enpav.it

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 90 23 60

- Numero verde gratuito da telefono fisso
- Per informazioni di carattere amministrativo, contributivo e previdenziale

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 24 84 64

Numero verde della Banca Popolare di Sondrio

- informazioni riguardanti l'accesso all'area iscritti
- comunicazione smarrimento della password
- domande sul contratto e la modulistica di registrazione
- richiesta duplicati M.Av.

Dal Lunedì al Venerdì: dalle 8:05 alle 13:05 - dalle 14:15 alle 16:45

SCARICA LA GUIDA AGLI ISCRITTI: WWW.ENPAV.IT

Tutti a Pescara per fare Ordine

Rinnovando la scelta di sincronizzare le rispettive Assemblee, la Federazione e l'Enpav hanno ottimizzato risorse ed energie e coniugato i compiti istituzionali con l'approfondimento professionale. Accresciuto il suo peso istituzionale, la Fnovi chiede impegno e restituisce risultati.



IL BILANCIO FNOVI

I documenti contabili e finanziari sono stati presentati dal Tesoriere della Fnovi, Angelo Niro (foto). L'esame del Bilancio di previsione esercizio 2009 e del Bilancio di previsione esercizio 2010 si è concluso con l'**approvazione all'unanimità**. I documenti sono a disposizione di tutti i medici veterinari interessati alla loro consultazione e possono essere liberamente richiesti al proprio Ordine provinciale. La Federazione ne cura infatti la pubblicazione on line nell'area web a disposizione degli Ordini per l'interscambio attivo di dati e documenti.



Dal 2007, il bilancio Fnovi viene esaminato da una società di revisione per la certificazione attestante che lo stesso "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente".

ALLA PORTATA DI TUTTI

"Oggi la Federazione è alla portata di tutti-dichiara il Presidente Penocchio nella sua introduzione ai lavori congressuali- risponde e si fa carico di centinaia di quesiti e di problemi e, a tutela della professione, assume atteggiamenti incondizionatamente scomodi con il coraggio e la gioia di farlo". **"In questi anni abbiamo davvero modificato il peso istituzionale della Federazione e la sua stessa percezione fra i colleghi, quelli che leggono, si informano, sono competenti e liberi da condizionamenti"**.

- **Per il Consiglio nazionale d'autunno, la Fnovi ha scelto di tornare in Abruzzo. Gli Ordini provinciali si sono trasferiti dal 28 al 29 novembre a Pescara**, a testimoniare il dinamismo dell'istituzione professionale e la sua vicinanza ad una terra che ha ancora bisogno di attenzioni. L'Enpav ha fatto altrettanto e così, circa 200 colleghi da tutto il Paese hanno gremito la sala congressuale del Museo delle Genti d'Abruzzo per due giornate di lavori intensi e produttivi, durante le quali **le convocazioni statutarie dei rispettivi enti si sono alternate a sessioni congressuali comuni**.

Nel pomeriggio di sabato 28, al termine della loro seduta assembleare, i Delegati Enpav hanno partecipato all'incontro "Una nuova gestione del farmaco cambierà la professione"; domenica è stata la volta degli adempimenti istituzionali dei Presidenti di Ordine e della sessione di approfondimento sul tema "Eutanasia: il medico veterinario e gli esseri senzienti", una sessione allargata ai contributi interdisciplinari della filosofia e del diritto.

Avremo una nuova gestione del farmaco

di Eva Rigonat*

Una Federazione vicina al veterinario ha cambiato le regole di un gioco stantio. Nel riconoscere le competenze, nel promuovere la partecipazione e nel coraggio del confronto, la Fnovi ha fatto sua la lezione di Anthony Robbins: “se fai ciò che hai sempre fatto otterrai ciò che hai sempre ottenuto”.



- Il convegno “Una nuova gestione del farmaco cambierà la professione”, svoltosi a Pescara il 28 novembre, nell’ambito del Consiglio Nazionale Fnovi, ha dato il segno di una Federazione il cui “fare diverso” riesce a magnetizzare risorse umane e capacità professionali, convogliandole in un progetto utile alla professione e chiedendo impegno e responsabilità per restituire dignità e professionalità. A tutti. A chi ha lavorato, a chi ne usufruirà, a chi si è confrontato.

Si è voluto così, dopo lunga esperienza sul campo, imprimere una svolta alla normativa che ne mantenga intatti gli obiettivi, **nel rispetto degli orientamenti comunitari e della dignità professionale**, per nuove proposte operative comprensive delle opportune razionalizzazioni.

Un percorso di due mesi di confronto via email tra il gruppo di lavoro organizzato dalla Federazione e la Direzione ministeriale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, nelle persone del Direttore Generale **Gaetana Ferri** e di

Simonetta Bonati, Direttore dell’Ufficio IV, è culminato nella giornata di Pescara e nella pubblicazione di atti nei quali “**il veterinario**” **consegna al Legislatore la sua lunga esperienza sul campo.**

Sicurezza alimentare, controllo dell’antibiotico resistenza, benessere e sanità animale sono gli **obiettivi che la normativa sul farmaco si prefigge di raggiungere essenzialmente per il tramite dell’operato del veterinario.**

LA SPECIE BUFALINA

Il percorso voluto dalla Fnovi è risultato **convincente per serietà, cura e trasparenza e ha visto un Ministero disponibile al punto che, a convegno chiuso, si può già parlare di qualche successo** come la conferma delle tesi sostenute dalla Fnovi nell’articolo pubblicato su 30 giorni di giugno in merito all’utilizzo del farmaco nella specie bufalina. Definita in Italia quale specie minore e votata



Gli atti del convegno sono pubblicati sul portale www.fnovi.it, nella sezione delle comunicazioni. Le relazioni sono state gentilmente messe a disposizione di tutti i colleghi dagli autori: *Tenuta dei registri dei medicinali veterinari con modalità informatica in caso di scorta* (Franco Aldrovandi**), *Utilizzo e prescrizione***

del Farmaco Omeopatico in Medicina Veterinaria (**David Bettio**), *La legislazione sul farmaco* (**Alberto Casartelli - Giacomo Tolasi**), *Alcune considerazioni sulla definizione di rischio in sanità pubblica veterinaria* (**Stefano Guazzetti - Vito Tranquillo - Giuseppe Ru**), *Prescrizione dei medicinali negli animali d'affezione* (**Giorgio Neri**), *Specie bufalina e uso in deroga* (**Corrado Pacelli**), *La farmacovigilanza veterinaria* (**Gianni Re**), *Legislazione italiana ed europea a confronto* (**Eva Rigonat**), *La legislazione vista dal veterinario di medicina pubblica: gli obiettivi mancati* (**Andrea Setti**). Nella foto di pagina 8 i relatori.

dunque, con tempi di sospensione penalizzanti per le produzioni, al solo uso del farmaco in deroga, per questa specie mancava anche la chiarezza della possibilità di detenzione della scorta in allevamento. Il confronto ha indotto il Ministero a porre il quesito all'Enea e ad anticipare, a Pescara, i contenuti di una nota ministeriale diffusa il 1 dicembre (www.fnovi.it), **con la conferma dell'appartenenza a pieno titolo dei bufali alla categoria dei bovini con stessi MRL e tempi di sospensione.**

Superato dunque il problema, Gaetana Ferri chiariva, rispondendo ai contenuti di una relazione, **la legittimità della detenzione di**



scorte in allevamento, di farmaci per l'uso in deroga. Per le altre specie minori venivano illustrate le novità derivanti dall'applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari che consentiranno il superamento di alcune problematiche in sede nazionale e di altre in sede europea.

SEMPLIFICAZIONI

Le maggiori anticipazioni relative all'accoglimento delle razionalizzazioni richieste dalla Fnovi e illustrate da Gaetana Ferri, riguardano anche la semplificazione delle modalità di dispensazione del farmaco con un solo modello di ricetta, l'eliminazione della triplice copia, la semplificazione delle registrazioni, l'eliminazione di svariati registri tra cui quello ad uso zoiatrico, delle scorte e dell'uso in deroga del libero professionista **mentre rimarrà quello aziendale dei trattamenti che però sarà possibile informatizzare.**

SANZIONI PROPORZIONATE

Il Ministero si è inoltre dichiarato **in assoluto accordo relativamente alla necessità di rivedere il sistema sanzionatorio che non registra una proporzionalità adeguata del-**

ABBIAMO LAVORATO TANTO



farmacosorveglianza veterinaria. **Ringrazio il gruppo, Gaetana Ferri e Simonetta Bonati. Ringrazio l'Enpav** (nella foto il Presidente **Gianni Mancuso**, moderatore insieme al Presidente Fnovi, *ndr*) che ha voluto condividere e allargare questa discussione ai suoi Delegati. Abbiamo lavorato tanto. Speriamo che sia utile per la professione. *Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi*

La Fnovi segue da sempre il divenire della legislazione sul farmaco, le criticità conseguenti alla sua applicazione e le azioni messe in campo per migliorarla. Convinti che la normativa nazionale non sia obbligata a sopportare complessità non di derivazione europea e che siano possibili alcune razionalizzazioni, abbiamo attivato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di produrre proposte. Mi fa piacere considerare questo impegno come una naturale prosecuzione di quell'azione di rafforzamento della normativa intrapresa con il corso (v. 30giorni di agosto) sulla farmacovigilanza e la

la pena tra errore formale e sostanziale, annunciando che la Direzione sottoporrà la questione all'Ufficio legislativo anche per un confronto con il farmaco umano, premettendo però che questo percorso dovrà coinvolgere le competenze del Ministero della Giustizia.

le incongruenze in merito per il farmaco omeopatico per il quale si è dichiarato interessato a proseguire il confronto al fine di valutare eventuali istanze da portare in Europa così come per tutta la tematica delle Mnc in generale.

MODELLO 12 E FARMACOSORVEGLIANZA

Di competenza esclusiva invece del Ministero della Sanità, la possibilità e la volontà espresse di **abolire o di modificare le disposizioni in merito all'invio del modello 12 per le vaccinazioni e alla frequenza dei controlli di farmacosorveglianza** che vedono per ora, e a rigor di legge, i Servizi Veterinari impegnati in controlli annuali sul 100% degli allevamenti anziché su una percentuale dettata da un'analisi del rischio.

MNC

Alcuni argomenti hanno visto il Ministero disponibile ad una riflessione quale la rilettura dell'uso in deroga alla luce dei nuovi regolamenti comunitari, con particolare attenzione al-

GENERICI

Un richiamo risoluto del Ministero (nella foto Gaetana Ferri), in totale accordo con la Fnovi, è stato espresso sulla connotazione professio-



nalmente qualificante dell'uso del **farmaco veterinario quale scelta primaria e prioritaria** per agevolare la quale sono allo studio una serie di misure tra cui la riduzione dei prezzi del medicinale veterinario generico.

FARMACOVIGILANZA

A questo argomento è strettamente legato quello delle **segnalazioni di farmacovigilanza la cui scarsità in Italia, a raffronto di tutti gli altri paesi europei, non consente un miglioramento dei farmaci presenti sul mercato**. Accolte a tal proposito le proposte di razionalizzazione dei percorsi di comunicazione delle segnalazioni e di adeguamento delle schede ad una forma più idonea alle situazioni della zootecnia.

DISPENSAZIONE

Tra le novità assolute, importantissima per quanto prudente e fortemente condizionata da un riferimento etico, **l'apertura del Ministero alla possibilità di dispensazione del farmaco veterinario**. Dispensazione che era stata infatti individuata da vari relatori quale funzionale all'implementazione della tracciabilità e della figura del veterinario di condizionabilità, tutte premesse di miglioramento dell'efficacia dell'altra grande novità annunciata: la base dati dei medicinali veterinari.

Non è dunque azzardato parlare, per questo convegno, di un successo della Fnovi a favore della professione. Un successo che richiederà ancora molto lavoro ma che sembra avviato a poter sostenere il proprio titolo: "Una nuova gestione del farmaco cambierà la professione".

* Componente gruppo Fnovi per il farmaco veterinario

amoda.it

l'otologico di **prima scelta**

MICONAZOLO

MARCHIO REGISTRATO

- **Antibatterico, su gram + e gram -**
- **Antimicotico, sia lieviti che funghi**
- **Sinergismo dimostrato tra Miconazolo e Polimixina B**
- **Antinfiammatorio**
- **Basso rischio resistenze**
- **Non ototossico**
- **Azione rapida**
- **Facilità d'applicazione**
- **Attività acaricida**

Surolan

30 ml

Surolan
Specie animali cui è destinato il prodotto: cani e gatti

30 ml di sospensione antimicotica - antibiotica per uso topico

JANSSEN

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN

I diritti degli animali: una vita e una morte dignitose

di Francesca Rescigno*

Il punto di partenza del ragionamento giuridico sulla fine della vita degli esseri animali deve essere la soggettività animale. Se parliamo di eutanasia è perché riteniamo che gli animali non siano *res* e che gli esseri umani debbano impegnarsi a garantire loro un'esistenza dignitosa ed anche una morte dignitosa.

- L'idea della soggettività animale è maturata lentamente soprattutto grazie alla riflessione di ordine filosofico e ai progressi dell'etologia, mentre **decisamente minore è l'evoluzione giuridica.**

Attraverso l'etica ambientale è tuttavia concepibile promuovere una visione in cui integrità umana e integrità naturale si richiamano reciprocamente, senza necessariamente abbracciare il fondamentalismo ecologista che rifiuta la specificità umana, ma **rendendosi conto che l'uomo, pur essendo il solo soggetto capace di valutazioni morali, non è l'unico soggetto degno di considerazione morale.**

IN BILICO TRA RES E SOGGETTI

Rispetto alla normativa italiana, in tema di animali, è doveroso sottolineare come essa sia caratterizzata da **una lenta ma continua evoluzione verso l'affermazione di una visione più attenta ai bisogni degli animali in**

quanto esseri senzienti e non come cose messe a disposizione del genere umano.

La Legge n. 189 del 2004, però, malgrado la forte portata innovativa, non sembra sufficiente ad istituire uno *status* giuridico per gli animali: le prospettive di garanzia e tutela del benessere degli animali sono ancora in bilico tra l'essere *res* o soggetti.

SPERIMENTAZIONE, ALLEVAMENTO E MACELLAZIONE

Si deve alla Legge n. 413 del 1993, la possibilità di affermare **l'obiezione di coscienza rispetto alla sperimentazione animale**, che consente a medici, ricercatori, tecnici, nonché agli studenti universitari di non prendere parte, direttamente, alla sperimentazione animale. Rispetto alle altre attività che coinvolgono gli animali si ricorda la disciplina generale in tema di **allevamento** costituita dal Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001. In materia di

1 Carla Bernasconi

2 Francesca Rescigno

3 Barbara De Mori



ANIMALI E RELIGIONI



Il problema della macellazione rituale è stato affrontato, ma certamente non risolto, anche dal Comitato Nazionale per la Bioetica che ha presentato il suo rapporto sulle **macellazioni rituali e la sofferenza animale** alla fine del 2003. Tale documento evidenzia la necessità di reinterpretare la ritualità per adattarla alla società contemporanea, alla luce delle sensibilità e soprattutto delle conoscenze tecnico-scientifiche maturate nel corso degli anni.

È dunque evidente come la fase terminale della vita dell'animale destinato alla nostra alimentazione sia ancora oggi quella che suscita maggiori problematiche soprattutto rispetto alle deroghe introdotte in nome della libertà religiosa.

macellazione si fa invece riferimento al Decreto Legislativo n. 333 del 1998, che prevede l'obbligo dello stordimento prima dell'abbattimento degli animali, in modo da evitare a questi "eccitazioni, dolori e sofferenze".

SOGGETTIVITÀ ANIMALE PARZIALE

Sostanzialmente il sistema giuridico non pare riconoscere, ancora oggi, agli animali una precisa soggettività giuridica. L'allargamento dei diritti al di là della specie umana dovrebbe avvenire **non attraverso il proseguimento di una legislazione protezionistica, ma tramite l'inserimento della dignità animale in Costituzione**. Solo in questo modo la dignità animale diventerà un valore da realizzare ad opera del legislatore.

Tuttavia si può cercare di 'forzare' il sistema e andare oltre il limite della mancata costituzionalizzazione degli esseri animali procedendo sulla base del dato legislativo esistente per tentare di costruire **almeno una parziale soggettività degli animali**.

EUTANASIA ANIMALE

Il riconoscimento di diritti agli esseri animali si sostanzia in diritti della personalità cioè libertà positive che per realizzarsi **necessitano di un concreto ausilio esterno, e nello specifico**

dell'intervento dell'essere umano.

Sulla base di tali premesse logico-sistematiche possiamo identificare i principali diritti attribuibili agli esseri animali nel diritto ad una vita il più possibile libera da sofferenze, nel diritto alla libertà ed infine nel diritto ad una morte dignitosa.

LA VETERINARIA

Una sfida importante per i medici veterinari è dunque quella di approntare protocolli che garantiscano la minore sofferenza possibile per gli animali degli allevamenti, sia durante la loro esistenza che nel momento della morte; e tale impegno deve dirigersi anche nei confronti degli animali d'affezione che condividono la loro preziosa esistenza con noi.

Rispetto a questi ultimi **appare spontaneo il paragone tra gli esseri animali e la condizione degli esseri umani non più in grado di manifestare la propria volontà rispetto alla fine della vita;** infatti, così come molti esseri umani vorrebbero potersi affidare ad un curatore che tuteli i loro interessi e ponga eventualmente fine ad una esistenza che non appare più tale, perché non può esistere un dovere di vivere, così anche gli esseri animali si affidano a noi umani quali loro tutori e curato-



ri per porre termine alla loro esistenza quando essa diviene solo fonte di inutile sofferenza.

Devono essere proprio i medici veterinari a valutare ed eventualmente opporsi all'accanimento terapeutico anche quando questo dipende dalla volontà del "proprietario" dell'animale e prendere precise posizioni rispetto all'atto eutanasico.

In relazione a tali problematiche si nota come il Codice deontologico dei medici veterinari del

2006 risulti fortemente improntato ai principi della bioetica da intendersi quale applicazione dell'etica al regno della vita che riguarda tutto ciò che è vivente indipendentemente dalla sua caratteristica di essere o meno umano. Per questo la scienza e l'uso degli animali **deve andare oltre l'idea di un "benessere medio generale" e concentrarsi sul *well-being* di ogni singolo individuo**, cercando di assicurare all'animale la migliore qualità di vita possibile e di causargli il minore stress in vita e nel momento della morte stessa.

Lo sforzo da intraprendere è di riconoscere almeno un parziale status giuridico agli esseri animali. In tale ottica è fondamentale la collaborazione tra diritto e scienza medico-veterinaria per indirizzare le future scelte del legislatore.

* Professore associato di Istituzioni di Diritto Pubblico,
Facoltà di Scienze Politiche Roberto Ruffilli
Università di Bologna

Il significato dell'atto eutanasico fra interessi e finalità

di Barbara de Mori*

In una cornice fatta di istanze etiche autentiche, ma anche di contraddizioni e rivendicazioni contrapposte, si colloca l'identità professionale del medico veterinario. Una maggior chiarezza attorno al significato dell'eutanasia può essere il primo passo lungo questa via.

- Se la società chiede con intensità crescente tutela e rispetto per la sofferenza, difficilmente tuttavia si pronuncia in maniera esplicita sulla morte degli animali, muovendosi tra gli estremi del silenzio attorno all'uccisione per scopi alimentari e la richiesta di interventi di "accanimento terapeutico" per gli animali d'affezione, per i quali l'eutanasia rappresenta molto spesso l'atto estremo da evitare ad ogni costo.

In questa cornice dai contorni ambigui e sfumati, la società affida interamente al medico veterinario il compito di gestire la morte degli animali. E, se non deroga nel riconoscere agli animali il 'diritto' ad una morte etica, fatica tuttavia a riconoscere che "le considerazioni etiche che devono essere affrontate quando si sopprime un animale - così si esprimono nelle *Considerazioni Generali* le Linee guida dell'American Veterinary Medical

Association - riflettono aspetti sia di ordine professionale sia di ordine sociale". Perché è nella dimensione dell'etica sociale e professionale, e non individuale, che trova collocazione una considerazione attenta e consapevole delle *finalità* di un atto medico delicato come l'eutanasia animale, così come degli *interessi* che entrano in gioco nell'orientare le decisioni in merito.

Pertanto, è prima di tutto a quell'etica sociale cui in ultimo fa riferimento l'identità del medico veterinario che è necessario fare appello per affinare la comprensione e la consapevolezza attorno al significato dell'eutanasia, per rendere la società responsabile delle proprie scelte attorno alla *morte etica* e per rinvenire principi morali che possano essere incorporati nell'etica professionale del medico veterinario. Il tutto nella speranza in futuro di poter identificare, con una qualche chiarezza e trasparenza, un insieme di prassi gestionali condivise - se non anche codificate - che permettano al singolo di **far fronte con coerenza a quel *moral stress* che si presenta ogniqualvolta si debbano prendere decisioni attorno alla vita di chi è in nostro possesso.**

Come recita il documento licenziato dal Comitato Centrale Fnovi l'11 Luglio 2009 in favore dell'istituzione di un tavolo di consultazione nazionale su etica, scienza e professione veterinaria, "il rispetto degli animali in quanto esseri senzienti è diventato caratteristica etica irrinunciabile della professione, espressione di un valore di civiltà che sempre più identifica il medico veterinario sia come colui che cura gli animali [...] ma anche e soprattutto come colui che si trova a valutare e a 'educare' i cittadini in riferimento alla detenzione responsabile degli animali".

È importante prima di tutto aver chiaro che *morte etica*, di per sé, non identifica l'atto eutanasi, ma fa riferimento alla richiesta etica, da parte della società, di evitare dolore, sofferenza e stress - nel rispetto della dignità degli esseri senzienti - in *qualsiasi caso* venga procurata la morte di un animale. Perché si possa parlare propriamente di eutanasia, la morte deve essere procurata per *finalità* etiche che riguardino esclusivamente l'*interesse* dell'animale a non soffrire.

Finalità ed interessi, dunque, permettono di approfondire ed articolare una prima riflessione attorno al significato dell'atto eutanasi. **La proposta di una tripartizione** così - come ben evidenziato da Carla Bernasconi - attorno ad atti che, seppure richiesti sempre come morte etica, chiamano in causa interessi differenti e finalità alternative può aiutare nel percorso di identificazione di quei principi etici, normativi e deontologici che possono accompagnare l'articolazione di una prassi gestionale condivisa.

Se gli interessi considerati sono esclusivamente quelli dell'animale e la finalità dell'atto è quella di tutelarne dal dolore e dalla sofferenza, si tratta di **eutanasia** propriamente detta. Se gli interessi sono anche quelli umani, in un processo di decisione che implica un bilanciamento e un compromesso e in cui la finalità identificata è quella più adatta alle circostanze specifiche, si può parlare di **soppressione eutanasi**. Quando gli interessi in gioco sono solo quelli umani e le finalità anch'esse legate alle esigenze umane, pare più appropriato parlare di semplice **soppressione**.

* Facoltà di Medicina Veterinaria
Università di Padova

E adesso tocca a noi modificare il Codice Deontologico

di Carla Bernasconi*

È la nostra Carta deontologica lo strumento etico-professionale che ci aiuterà a trovare una visione condivisa dell'eutanasia animale. La riflessione che la Fnovi chiede a tutti i colleghi dovrà portare all'introduzione di un nuovo articolo nel Codice Deontologico, dedicato ad un aspetto del nostro agire professionale delicato e complesso in tutti i settori.

- Il Consiglio Nazionale di domenica 29 novembre è stato l'occasione per iniziare a riflettere sul tema dell'eutanasia e sulla morte degli animali. I contributi dei colleghi intervenuti al termine delle relazioni dimostrano **quanto il tema sia sentito, quanta sia la volontà di condividere esperienze e riflessioni e la necessità di prevedere apporti al patrimonio culturale di discipline diverse dalla medicina.**

Il Codice Deontologico deve essere il punto di partenza per arrivare a posizioni condivise dalla professione per giungere **all'introduzione nel Codice stesso di un articolo dedicato all'eutanasia.** Nei confronti del benessere degli animali e in coerenza con il mutare della sensibilità sociale, la Medicina Veterinaria sta cambiando, dedicando maggior attenzione alla sofferenza e al maltrattamento degli animali: per competenze e conoscenze il MV ha un ruolo centrale che allo stesso tempo, per la complessità della questione, deve essere supportato da una condivisione più ampia da parte degli altri soggetti coinvolti.

La morte dei nostri pazienti può essere l'ultimo atto terapeutico oppure la conclusione di una serie di atti clinici e terapeutici finalizzati a mantenere in salute gli animali destinati alla produzione di alimenti.

Partendo dalla necessità di una riflessione deontologica ed etica sull'eutanasia e la soppressione si è pensato di proporre una prima distinzione tra:

- **Eutanasia vera e propria:** procurare intenzionalmente, nel suo esclusivo interesse, la morte di un animale la cui condizione di vita sia permanentemente compromessa da una malattia o

grave menomazione, allo scopo di porre fine a sofferenze inutili. Gli stakeholder sono: il medico veterinario e il cliente. Gli strumenti a nostra disposizione sono: scienza e coscienza, il consenso informato da cui discende l'alleanza terapeutica, la condivisione morale, un atto medico finale di compassione, una terapia?

- **Soppressione eutanasica:** procurare intenzionalmente la morte di un animale, non nell'esclusivo interesse dell'animale (comprovata pericolosità, particolari situazioni cliniche, rischio zoonotico, epidemie). Gli stakeholder sono: il medico veterinario e il cliente - non necessariamente il proprietario dell'animale. Gli strumenti a disposizione: scienza e coscienza, il consenso informato e forse la condivisione morale, la comprensione di esigenze o necessità del cliente, la consapevolezza che sia atto medico finale, l'ipotesi che si tratti di una terapia.

- **Soppressione:** procurare intenzionalmente la morte di un animale, nell'interesse prevalente dell'uomo (alimentazione umana, alimentazione animale, prevenzione sanitaria, ordine pubblico, abbattimenti selettivi, animali da pelliccia, sperimentazione). Gli stakeholder sono: il medico veterinario, il cliente e la società.

Questi essenziali spunti di riflessione e le proposte scaturite necessitano di ulteriore approfondimento, dibattito e confronto per l'inderogabile crescita culturale ed etica alla quale la professione è chiamata.

A chi giova questo esame di Stato?

di Alberto Casartelli*

Dovrebbe segnare l'ingresso in una professione intellettuale portatrice di competenze riconosciute dallo Stato a tutela della collettività. E invece l'esame per l'abilitazione è una farsa che si può recitare anche senza conoscere le battute e con le ciabatte infradito. Bocciare? Se non rispondono sono sbagliate le domande. Tutti promossi a Milano.



ni a cui ho partecipato non è accaduto niente di tutto questo. Il primo dato sbalorditivo è stato la composizione della commissione esaminatrice, **su dodici commissari, sei non erano nemmeno iscritti all'Ordine: docenti di medicina veterinaria che non risultano nell'Albo professionale.** È paradossale che ad esaminare i candidati per verificarne l'abilità ad entrare nella professione siano dei commissari che non conoscono il mondo professionale e che non ne fanno nemmeno parte. Che non sentono, e quindi non trasmettono, il senso dell'appartenenza alla professione, ad una categoria intellettuale.

Altrettanto contrario ad ogni mia aspettativa è stato anche l'esame in sé. **Gli argomenti su cui si interrogano i candidati sono trite banalità scolastiche, già macinate in anni di studi e di esami.** Non ne vedo l'utilità di riproporle all'esame di Stato, di fronte ad una commissione che evidentemente non ha strumenti e cognizioni per condurre un esame diverso, un esame che dovrebbe trasformare dei ragazzi in professionisti, dei laureati in classe dirigente, élite della conoscenza, custodi di competenze abilitate nell'interesse dello Stato.

Da libero professionista ho fatto domande diverse. Ho chiesto di dare una definizione di "benessere animale", di parlarmi del Codice Deontologico Veterinario e di spiegarmene il significato, di dirmi il nome dell'attuale Sottosegretario di Stato con delega alla Veterinaria, ho chiesto di esemplificare la corretta compilazione di una ricetta secondo la legislazione vigente, di

- **Ho partecipato allo svolgimento degli esami di Stato alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano. In entrambe le sessioni di quest'anno sono stato membro della commissione esaminatrice nella mia veste di libero professionista. Mi sto ancora chiedendo a chi giova questo esame di Stato.**

Ho sempre pensato all'abilitazione come ad un **passaggio dalla vita universitaria alla vita professionale** e quindi ad una prova di Stato che non può consistere nella riconferma degli studi universitari, ma che deve misurare la capacità di inserimento nel mondo lavorativo del candidato. Se la laurea segna la fine del percorso formativo universitario, l'esame di Stato deve segnare un nuovo inizio, l'ingresso nella professione.

Con mio grande stupore, durante le sessio-

La Federazione

spiegare il concetto di “antibiotico-resistenza”, di dirmi quale fosse il ruolo del medico veterinario nella società, a cosa servisse l'Ordine e cosa fosse la Fnovi. Ho anche chiesto di dirmi il prezzo di un litro di latte, perché la nostra professione è legata alla produzione e all'alimentazione, all'economia e alla vita sociale del Paese.

Ho ricevuto risposte sincere, ingenue, volenterose, ma sconcertanti. Quando ho chiesto cos'è un animale nella migliore delle ipotesi mi è stato detto “un essere vivente”. Molti giovani sono animalisti sui generis e si professano vegetariani, ma nessuno mi ha saputo elencare le 5 libertà fondamentali. Nessuno mi ha saputo dire che la norma che regolerà la loro condotta professionale è la deontologia. Il Regolamento 1/2005 ha generato scena muta. Quando ho chiesto perché siamo una professione “protetta” mi è stato risposto “perché siamo in pochi”, come se stessimo parlando dei panda. Il patentino? Non sanno. Il taglio della coda è ammesso nel nostro Paese? No, è vietato da anni... Sul comportamento animale è calato il buio.

I ragazzi, quasi tutti laureati da pochissimi mesi, arrivano come si arriva all'ennesimo esame, senza sapere nulla delle regole di vita comuni ad un corpus professionale, senza avere la consapevolezza di essere il futuro della professione e senza sentirne la responsabilità. Credo nel decoro professionale e non ho affatto apprezzato che alla sessione estiva si presentassero aspiranti medici veterinari in pantaloncini e ciabatte infradito. Anche nella forma, senza voler essere formalisti, si è capito che quell'esame non era avvertito come un passaggio importante, non meritava nemmeno un po' di solennità. Penso con disagio al confronto con l'esame di Stato di un avvocato. Vi ho assistito e ho visto un'aula decorosa, comportamenti decorosi, serietà in tutti i presenti con un alto senso di quello che stavano facendo.

E allora a chi ha giovato questo esame di Stato? Non è giovato a nulla a me che ho fatto il commissario, se non a riacutizzare la mia ga-

strite ulcerosa, non è certo servito ai docenti universitari che hanno fatto un mero esercizio di ripetizione di domande già fatte, di risposte già sentite e non è servito ai candidati, perché nella maggior parte dei casi sono stati i primi a dichiarare di non capirne l'utilità. A chi può giovare una perdita di tempo così palese, senza alcun significato per chi entra nella professione se non quello di esordire con la sensazione del buffonesco? **È grave e pericoloso che si abilitino professionisti che non hanno ricevuto il senso della responsabilità che serve per entrare e per star dentro ad una professione regolamentata.**

Ma allora perché non li ho bocciati? Perché bocciare non è possibile. **Mi è stato spiegato che domande come quelle ho fatto io non si fanno, che ho in sostanza sbagliato io a farle.** Non sono domande da esame di Stato. Le domande sono altre e, già che ci siamo, diamo anche un voto alto. **La soluzione, comunque sia, non è la bocciatura.**

Cosa fare? Dare significato all'esame di Stato e connotarlo per lo scopo che ha: abilitare dei professionisti. La Fnovi si propone di dare una linea di indirizzo sullo svolgimento delle prove e sui contenuti. La composizione delle commissioni esaminatrici va rivista: la presenza degli universitari nelle commissioni è necessaria ma va proporzionata al significato di questa prova che non è una prova d'esame universitario. Ad esaminare i candidati ci siano tutte le componenti della professione, pubblica e privata, e una larga maggioranza di professionisti abilitati e iscritti all'Ordine. I contenuti delle prove dovrebbero essere uniformi su tutto il territorio nazionale. A mio avviso, la soluzione è **fare dell'esame di Stato un momento significativo che faccia comprendere l'importanza dell'ingresso in una professione ordinistica,** le cui competenze sono riservate ed esclusive nell'interesse della collettività e nel rispetto di un interesse costituzionalmente garantito: la salute. L'esame di Stato deve dare gli strumenti per sapere cosa fare una volta varcata la soglia d'in-

LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE NON POSSONO MANCARE



Raggiunta dalla segnalazione di una Collega iscritta all'Ordine dei Medici Veterinari di Milano che lamentava la mancata attivazione per l'a.a. 2009-2010 di Scuole di Specializzazione presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano, la Federazione ha scritto al Ministro Gelmini per richiamare l'attenzione su questa circostanza, sottolineando la conseguente penalizzazione curricolare ai fini dell'accesso ai bandi di con-

corso per i quali è richiesto il titolo di specializzazione, con evidenti preclusioni occupazionali.

Analoga segnalazione, ma questa volta per carenza di posti disponibili è giunta alla Federazione da un iscritto della Sardegna. **Con una apprezzabile e pronta risposta, il Preside della Facoltà di Sassari, Salvatore Naitana**, ha dato seguito all'interessamento della Fnovi disponendo l'innalzamento dei posti alle due Scuole di Specializzazione attivate (Ispezione degli Alimenti e Sanità Animale). Saranno 15 gli specializzandi per ciascuna Scuola: 5 con borsa di studio e altri 10 senza borsa di studio.

Per l'importanza che la Federazione attribuisce all'offerta di percorsi specialistici, il presidente Penocchio ha chiesto al Ministro Gelmini "la possibilità di prevedere **che in ogni Facoltà venga obbligatoriamente attivato non meno di 1 corso di specializzazione/anno**. Numero che potrebbe essere opportunamente rapportato al numero di laureati per anno".

gresso nella professione **evitando di brancolare nel buio solo perché non sono stati forniti gli strumenti per orientarsi e comportarsi da professionisti nella professione**. I ragazzi che ho esaminato erano bravi studenti, con una buona preparazione accademica, ma non avevano nessuna cognizione professionale. La soluzione non è la selezione, non si tratta di stroncare, ma di preparare. Oggi questo esame di Stato non rispetta gli studenti perché non parla della professione.

Alle sessioni a cui ho partecipato sono stati abilitati 60 candidati. Tutti quelli che si sono presentati. Tre di loro eserciteranno nel settore dei cavalli, uno dei bovini, tutti gli altri nella clinica degli animali da compagnia. Nessuno di loro ha espresso l'intenzione di occuparsi di ispezione degli alimenti.

* Consigliere Fnovi

I Ministeri vigilanti dicono sì alla riforma

di Eleonora De Santis*

I Ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno valutato positivamente la riforma previdenziale approvata a giugno dall'Assemblea dei Delegati. L'attuario dell'Enpav ha già predisposto il documento tecnico che consentirà alla riforma di esplicitare i suoi effetti dal 1° gennaio 2010.



- È stato mantenuto l'impegno ufficialmente assunto dai Ministeri vigilanti di completare entro il 2009 l'iter di approvazione delle proposte di riforma presentate dagli Enti previdenziali dei professionisti. Il giorno 7 dicembre 2009 è infatti pervenuta all'Enpav una nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali inerente le modifiche al sistema pensionistico Enpav, approvate dai Delegati lo scorso 13 giugno.

Il Ministero del Lavoro, d'intesa con il dicastero co-vigilante dell'Economia e delle Finanze, ha espresso valutazioni positive in merito al provvedimento oggetto di esame, sia sotto il profilo della legittimità che della compatibilità con la situazione finanziaria dell'Ente. In particolare le modifiche regolamentari proposte vengono definite indispensabili a garantire il rispetto della stabilità della gestione in un arco temporale non inferiore a trenta anni.

Relativamente ai pensionamenti anticipati di cui al novellato art. 22 del Regolamento, il Ministero del Lavoro ha riferito che il Dicastero dell'Economia ha rappresentato la necessità di acquisire ulteriori elementi tecnici esplicativi della relativa tavola di neutralizzazione.

La nota ministeriale si conclude con l'approvazione della deliberazione n. 1 dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del 13 giugno 2009, a condizione che l'Enpav produca ai Ministeri vigilanti gli ulteriori elementi tecnici esplicativi della sopra citata tavola di neutralizzazione dei pensionamenti anticipati.

L'attuario dell'Ente ha già predisposto un documento di chiarimenti da trasmettere al Ministero del Lavoro, cosicché **la riforma possa esplicitare i suoi effetti dal 1° gennaio 2010**. Rinviiando approfondimenti speciali a quando la riforma sarà approvata in via definitiva, si richiamano i punti salienti delle modifiche. Nel suo lungo ed approfondito percorso di elaborazione, la riforma ha avuto come obiettivi dichiarati, quelli di distribuire con coerenza i nuovi oneri tra tutti gli iscritti e di consentire una graduale entrata in vigore delle modifiche più incisive. **Le modifiche proposte consentono di rendere più equo il rapporto tra la contribuzione versata durante la vita lavorativa attiva e l'ammontare della prestazione pensionistica** percepita, oltre che di allungare l'orizzonte temporale della sostenibilità della gestione.

GLI INTERVENTI - I CONTRIBUTI

L'aliquota percentuale del contributo **soggettivo** viene gradualmente elevata **dal 10% attuale al 18%** con un aumento di mezzo punto percentuale l'anno. **Il raggiungimento della percentuale massima prevista si avrà quindi in 16 anni.**

Viene slegata da tale incremento la misura minima del contributo integrativo, correlata ora solo all'aumento dell'inflazione. **Resta ferma al 2% l'aliquota del contributo integrativo.**

LA RIFORMA PER I GIOVANI

Sono previste anche nuove agevolazioni per i giovani che si iscrivono per la prima volta all'Ente prima del compimento dei 32 anni di età. Per il **1° anno di iscrizione, non sono dovuti i contributi minimi (soggettivo ed integrativo e di maternità).** A partire dal **2° anno di iscrizione**, è dovuto il contributo di maternità per intero ed i contributi minimi soggettivo ed integrativo nella seguente misura: **33%** per il secondo anno, **50%** per il terzo e quarto anno. Rimane comunque la possibilità di riscattare il primo anno per poterlo utilizzare non solo ai fini del diritto, ma anche della misura della prestazione pensionistica.

LA NUOVA PENSIONE DI VECCHIAIA - LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

Non esiste più la distinzione tra pensione di vecchiaia e pensione di anzianità. Nasce la "**pensione di vecchiaia anticipata**". La **pensione di vecchiaia "ordinaria"** si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti: 68 anni di età, 35 anni di iscrizione e contribuzione. Prima del raggiungimento dei 68 anni di età, viene data la possibilità di accedere alla pensione con un'età anagrafica compresa tra i **60 e i**

68 anni di età, e almeno 35 anni di contribuzione, e la previsione di una neutralizzazione percentuale dell'emolumento correlata agli anni di anticipazione della quiescenza.

Il pensionato potrà, diversamente che in precedenza, mantenere l'iscrizione attiva all'Albo e continuare quindi ad esercitare la professione. Nessuna riduzione viene applicata nel caso in cui si vada in pensione con **40 anni di iscrizione ed almeno 60 anni di età.** L'introduzione dei nuovi requisiti è prevista **nell'arco temporale di 8 anni.**

Viene poi ridotto da **quattro a tre il numero degli scaglioni di reddito** utili al calcolo dell'emolumento pensionistico, vengono rimodulate le percentuali di rendimento e il reddito annuo pensionabile viene portato dagli attuali **euro 36.700,00 a euro 60.600,00** da rivalutare annualmente in base all'inflazione. Con tali correttivi il sistema di calcolo della prestazione risulta essere più coerente ed adeguato anche in presenza di redditi di una certa entità.

Tali correttivi saranno applicati secondo il principio del *pro rata temporis*, vale a dire che ai fini del calcolo della pensione si terrà conto delle aliquote e degli scaglioni di reddito vigenti al momento della maturazione delle diverse anzianità iscrittive all'Enpav.

LA PENSIONE DI INVALIDITÀ

Cogliendo il suggerimento di rimodulazione della disciplina che regola la pensione di invalidità, al fine di rendere meno penalizzante tale trattamento pensionistico, **sale all'80% l'importo della prestazione** attualmente pari al 70%.

Sotto il profilo degli obblighi contributivi in capo a tale categoria di pensionati, è inoltre previsto che **il contributo soggettivo minimo sia dovuto nella misura del 50%** e non più per la misura intera.

* Dirigente Direzione Studi Enpav

Delegati Enpav al voto su riscatto e preventivo *di Sabrina Vivian**

Novantadue i Delegati presenti e votanti riuniti nella mattinata dal 28 novembre a Pescara, città scelta per i lavori assembleari per esprimere ancora una volta la vicinanza dell'Ente ai colleghi medici veterinari abruzzesi colpiti dal sisma dello scorso aprile.

- **Ha salutato l'Assemblea e aperto i lavori il Presidente Gianni Mancuso** che ha, tra l'altro, informato i Delegati relativamente allo stato di avanzamento dell'iter procedurale relativo al disegno di riforma del sistema previdenziale dell'Ente (cfr. pagg. 20 e 21 di questo numero). L'On. Mancuso ha poi chiesto al Vicepresidente, **Tullio Paolo Scotti, di illustrare la situazione relativa agli investimenti mobiliari ed immobiliari dell'Ente.** Scotti ha sottolineato come, nonostante la crisi contingente che ha colpito tutti i livelli, la tenuta finanziaria dell'Ente sia stata buona, grazie ad un'attenta diversificazione degli investimenti e ad un'oculata gestione. L'Ente si è affidato ad investimenti di basso livello di complessità e di rischio, perseguendo un obiettivo di stabile redditività. Il vicepresidente Scotti ha annunciato la volontà dell'Ente, appena le condizioni dei mercati si assesteranno, di indirizzarsi verso investimenti etici ed compatibili, incontrando il parere favorevole dell'assise.

LE MODIFICHE AL RISCATTO

L'Assemblea è quindi entrata nel vivo dei lavori. Due i punti all'ordine del giorno. (v. approfondimenti agli articoli seguenti, ndr). Il primo relativo alla modifica del **Regolamento per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare. Tre le modifiche principali al Regolamento.** La riduzione da 5 a 3 degli anni di iscrizione all'Ente necessari per poter richiedere il riscatto; l'introduzione della possibilità, anche per i pensionati di invalidità, di presentare la domanda di riscatto; l'aumento del numero delle rate per il pagamento dell'onere

del riscatto, per il quale è stata consentita una rateazione fino ad un massimo di 72 rate bimestrali. Le modifiche sono state approvate con voto unanime dell'Assemblea.

Naturalmente, per l'operatività delle nuove disposizioni, **si dovrà attendere l'approvazione dei Dicasteri vigilanti** ai quali è già stata trasmessa la delibera assembleare per gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 509/1994. Il nuovo Regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di approvazione ministeriale.

IL PREVENTIVO 2010

Il secondo punto ha riguardato la presentazione del Bilancio Preventivo 2010 dell'Ente, approvato a maggioranza dei presenti, **con 87 voti favorevoli e 5 astenuti** (i Delegati delle Province di Siena, Pisa, Siracusa, Ragusa e Matera). Il Presidente, con la collaborazione del Vicepresidente e del Consigliere Oscar Gandola, ha illustrato le principali voci previsionali di costo e risposto alle domande formulate dai Delegati intervenuti. **Relativamente al gettito contributivo è prevista una crescita complessiva del 6,99%**; in particolare le percentuali di crescita dei contributi soggettivi ed integrativi sono, rispettivamente, del 5,67% e del 7,44%. L'avanzo economico previsto per l'esercizio 2010 è di € 24.194.000,00, in crescita del 14,27% rispetto a quello previsto per il 2009. Nel 2010, il rapporto tra le entrate contributive complessive e le prestazioni previdenziali ed assistenziali si prevede sarà pari a 2, rispetto all'1,95 stimato per il 2009.

* Direzione Studi Enpav

Nuove regole per il riscatto della laurea e del servizio militare o civile

di Giorgio Neri*

Semplificazioni formali e vantaggi sostanziali per il recupero a fini previdenziali degli anni trascorsi da studente universitario e nel servizio militare o civile. Anche i pensionati di invalidità potranno accedere al riscatto. Numero delle rate pari alle mensilità riscattate. Tempi di rimborso diluiti fino al doppio del periodo riscattato.

- **L'Assemblea dei Delegati provinciali dell'Enpav ha approvato all'unanimità la riforma del Regolamento per l'attuazione del riscatto degli anni di laurea e del servizio militare o civile.** Promozione a pieni voti, dunque. Anzi addirittura con lode giacché un collega delegato ha voluto pubblicamente manifestare la sua soddisfazione per il recepimento di tutte le istanze formulate.

In effetti tale risultato è pienamente giustificabile col fatto che le modifiche in senso migliorativo consentiranno verosimilmente una sensibile incentivazione per i colleghi intenzionati a prendere in considerazione la possibilità di riscatto.

Innanzitutto **è stato ampliato il ventaglio dei soggetti che potranno accedere a questo istituto includendo tra di essi anche i pensionati di invalidità.** Ciò potrebbe permettere di incrementare il loro assegno pensionistico o addirittura, qualora ne sussistano le condizioni di anzianità iscrivibile, contributiva ed anagrafica, di trasformare la pensione di invalidità in quella di anzianità o di vecchiaia (o in quella unificata una volta approvata la riforma del regolamento d'attuazione).

Proseguendo nella disamina delle modifiche approvate, non si può non sottolineare che è stata **diminuita l'anzianità iscrivibile e contributiva minima utile per accedere al riscatto.** Se infatti in passato tale termine era di cinque anni, d'ora in poi il periodo minimo necessario sarà di sole tre annualità. A questo proposito bisogna precisare che non è stato ritenuto opportuno permettere il riscatto già a zero anni di anzianità in quanto da un lato ciò non



avrebbe comportato un beneficio significativo per l'iscritto (da simulazioni effettuate è risultato che l'onere economico non varia di molto tra chi è iscritto da soli tre mesi e chi lo è da tre anni e tre mesi) mentre dall'altro ciò avrebbe comportato che i parametri di calcolo del corrispettivo da versare sarebbero dovuti essere applicati ad una situazione reddituale ancora instabile e quindi potenzialmente foriera di risultati aberranti. Circa la questione reddituale bisogna inoltre specificare che, a garanzia di una completa copertura della riserva matematica (per legge l'Ente non dovrebbe né perderci né guadagnarci da questa operazione), **è stato stabilito che l'onere minimo non possa comunque essere inferiore ai contributi soggettivo ed integrativo minimi previsti nell'anno di presentazione della domanda** (in passato

La previdenza

la quota minima era riferita al solo contributo soggettivo).

Dal punto di vista sostanziale, poi, uno degli ostacoli che più frequentemente si frapponivano in passato tra la volontà dell'iscritto di riscattare gli anni di laurea e di servizio militare e civile, e la sua pratica attuazione era costituita dal numero esiguo di rate previste e dalla ristretta tempistica concessa per rimborsare l'onere complessivo. Per ovviare a ciò è stata modificata la norma che prevedeva tali criteri, per cui **con il nuovo regolamento sarà ora possibile rimborsare la cifra stabilita per il riscatto, in un numero massimo di rate pari alle mensilità riscattate.** Pertanto qualora si volesse per esempio riscattare la durata legale del corso di Medicina Veterinaria, il frazionamento dell'onere potrebbe attualmente arrivare a prevedere fino a 60 rate. Il fatto poi che la frequenza delle rate sia stata portata a cadenza bimestrale, comporta che nell'esempio proposto l'iscritto potrà perfezionare il riscatto in un termine massimo pari a 10 anni. È comunque prevista la facoltà per l'iscritto di concordare con gli Uffici dell'Ente una rateizzazione con caratteristiche differenti da quella descritta.

Infine, tra le modifiche regolamentari sono state previste anche delle semplificazioni formali. **La documentazione richiesta infatti potrà essere surrogata da dichiarazioni sostitutive a cura dell'interessato.** Inoltre l'istanza di



riscatto e la richiesta di rateizzazione personalizzata potranno essere inoltrate all'Ente non più solo a mezzo di lettera raccomandata ma anche tramite fax o posta elettronica certificata.

* Delegato Enpav, Novara

La solidità patrimoniale nel bilancio preventivo 2010

di Giuseppe Zezze*

Dal documento di programmazione si prevede per l'anno prossimo un avanzo economico di 24,2 milioni di euro che accrescerà ulteriormente il patrimonio netto dell'Ente. La riforma approvata in giugno rafforzerà sensibilmente la solidità patrimoniale dell'Ente.

- I Delegati Enpav, riuniti in assemblea a Pescara il giorno 28 novembre 2009, hanno approvato a maggioranza (87 voti favorevoli e 5 astenuti) il bilancio preventivo per l'esercizio 2010. Come di consueto, riportiamo, in breve, un'analisi sui principali dati che emergono dal documento di programmazione, confrontati con gli analoghi dati di previsione 2009.

Il volume totale dei costi previsti è pari a 43,1 milioni di euro. Tra questi, i costi di natura strettamente previdenziale, vale a dire le pensioni e le altre prestazioni assistenziali, cresceranno del 4%. Le spese cosiddette di struttura e di funzionamento rimarranno sostanzialmente invariate (-0,21%). Le complesse attività istituzionali e gestionali dell'Ente sono svolte ponendo costantemente la massima attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate, allo scopo di accrescerne l'efficienza. **I ricavi complessivi previsti sono pari a 67,3 milioni di euro. La stima di crescita del get-**

tito contributivo è del 7%.

Alla luce di quanto precede, si prevede un avanzo economico 2010 pari a 24,2 milioni di euro che accrescerà ulteriormente il patrimonio netto dell'Ente. Il grafico ne illustra il trend crescente, partendo dal 2002; per il 2009-2010 le proiezioni si basano sugli utili previsti.

A conclusione di questa breve analisi, è opportuno ricordare che la riforma approvata dall'Assemblea dei Delegati Enpav lo scorso 13 giugno rafforzerà sensibilmente la solidità patrimoniale dell'Ente e ne garantirà la sostenibilità finanziaria per un periodo di tempo superiore ai cinquanta anni previsti dal legislatore.

Per maggiori dettagli sui bilanci preventivi e consuntivi:
<http://www.enpav.it/ente/patrimonio.asp>

* Direzione Amministrativa Enpav

La previdenza

PROIEZIONE DEL TREND AL 2010



Il patrimonio netto si compone della riserva legale e delle altre riserve. La riserva legale (56,3 mln di euro) resta invariata perché equivalente alla riserva prevista dall'art. 59, comma 20, della L. 27/12/1997, n. 449 (cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994). Gli utili realizzati dalla gestione corrente vanno, invece, ad alimentare le altre riserve.

Il Casellario dei lavoratori attivi e l'estratto conto integrato

di Marcello Ferruggia*

Il dialogo telematico tra Enti Previdenziali consentirà l'interrogazione dell'ECI, l'estratto conto integrato, anche tramite il sito dell'Enpav. I veterinari potranno conoscere i dati relativi ai redditi dichiarati, alla contribuzione versata e verificare la loro posizione previdenziale.

- **Il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive è stato istituito con la legge 23 agosto 2004 n. 243.** In particolare, il comma 23 prevede che il Casellario, residente presso l'INPS, proceda alla raccolta delle informazioni relative ai lavoratori iscritti ai regimi pensionistici obbligatori. Tra i compiti previsti per il Casellario dei lavoratori attivi vi è quello della emissione dell'"estratto conto contributivo annuale". Il modello di Estratto Conto Integrato (ECI) contenente tutti i periodi assicurativi maturati presso tutte le gestioni previdenziali, è stato condiviso ed approvato da tutti gli Enti coinvolti nel progetto ed è suddiviso in tre quadri:
- **un primo quadro "A"** (Fig. 1), contenente gli elementi utili alla valutazione dell'anzianità complessiva maturata, i periodi validi per il diritto ed il calcolo della pensione, i periodi derivanti da riscatti o ricongiunzioni, nonché la contribuzione figurativa e quella che può dare origine a diverse tipologie di prestazioni;
 - **un secondo quadro "B"** (Fig. 2) in cui vengono riportati gli elementi prettamente contabili, quali la contribuzione dovuta e quella versata, che sono elementi particolarmente significativi per le Casse dei liberi professionisti; infatti alla regolarità della posizione contributiva corrisponde la validità del periodo ai fini pensionistici.

Allegato 1/b: ESTRATTO CONTO INTEGRATO - QUADRO "A" - Anzianità contributiva - Montanti contributivi

DAL	AL	ENTE	GESTIONE o FONDO	TIPOLOGIA RAPPORTO CONTRIBUTIVO	PERIODI CONTRIBUTIVI UTILI A PENSIONE				NOTE	RETRIBUZIONE O REDDITO	VOLUME AFFARI IVA	AZIENDA - AMMINISTRAZIONE - LAVORATORE	
					UNITÀ DI MISURA	AL DIRITTO	UNITÀ DI MISURA	AL CALCOLO				CODICE MATRICOLA	DENOMINAZIONE

Indicare il periodo contributivo (giorno, mese, anno)

Gestione o Fondo al quale sono versati i contributi, relativi al periodo contributivo

Numero dei contributi, utili al conseguimento del diritto alla pensione, maturati nel periodo, con relativa unità di misura temporale

Numero dei contributi, utili al fine del calcolo dell'importo della pensione, maturati nel periodo, con relativa unità di misura temporale

Importo, relativo al periodo, della retribuzione del lavoratore dipendente o del reddito del professionista, base della contribuzione

Codice o matricola previdenziale del datore di lavoro o del libero professionista ed eventuale denominazione

Ente o Cassa gestore del periodo contributivo

Indicazione sul rapporto di lavoro o sul tipo di contribuzione

Annotazioni utili alla valutazione del periodo contributivo, a cura dell'Ente o della Cassa

Importo, relativo al periodo, del volume d'affari IVA del professionista, base della contribuzione

- legenda per le unità di misura : A = anno, T = Trimestre, M = mese, S = settimana, G = giorno
 - descrizioni relative ai codici riportati nel campo Note
 - "Gli eventuali periodi oggetto di ricongiunzione contributiva possono risultare presenti più volte, in quanto riferiti a tutti gli enti interessati al procedimento."

Ente / Cassa	Anno	Mesi	Giorni
Ente 1			
Ente n			

(Riepilogo, per ogni Ente o Cassa, dei relativi periodi contributivi, presenti nell'elenco di dettaglio)

"I contributi maturati presso enti e gestioni diversi, purché non coincidenti, possono essere sommati ai fini pensionistici, alle condizioni previste dalle norme in materia di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi assicurativi."

Ente	Fondo	Importo	risultato al
Ente 1	Fondo A		
Ente n	Fondo Z		

(Importi in euro, per ogni Ente o Cassa, dei relativi montanti contributivi)

Figura 1

Allegato 1/b

ESTRATTO CONTO INTEGRATO - QUADRO "B" - Riepilogo dei contributi versati

DAL	AL	ENTE	GESTIONE o FONDO	TIPOLOGIA RAPPORTO / CONTRIBUZIONE	CONTRIBUTI SOGGETTIVI		CONTRIBUTI INTEGRATIVI O AGGIUNTIVI		ALTRI TIPI DI CONTRIBUTI	
					DOVUTO	VERSATO	DOVUTO	VERSATO	DOVUTO	VERSATO

↓

Date inizio e fine del periodo contributivo (giorno, mese).

↓

Ente o Cassa gestori del periodo contributivo

↓

Gestione o Fondo al quale sono versati i contributi, relativi al periodo contributivo

↓

Indicazione sul rapporto di lavoro o sul tipo di contribuzione

↓

Importi dei contributi previdenziali, dovuti e versati dal contribuente, relativi al periodo contributivo e loro classificazione. Per altri tipi si intendono quelli non utili a fini pensionistici.

Figura 2

"In questo riquadro sono riportati i contributi relativi ai periodi assicurativi di iscrizione agli Enti e alle Casse dei liberi professionisti."

- **un terzo quadro "C"**, specifico per gli assicurati dell'ENASARCO (non mostrato in figura)

Questo progetto, gestito direttamente dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, ha fino ad oggi dovuto superare notevoli problematiche tecniche ed organizzative per consentire il dialogo telematico tra Enti Previdenziali autonomi e differenti, pubblici e privati. Il progetto ha tra i suoi obiettivi l'aggiornamento mensile dei dati trasmessi da tutti gli Enti così da consentire in un prossimo futuro l'interrogazione dell'estratto conto integrato anche tramite il sito dell'Enpav o del Casellario dei lavoratori attivi.

CHI RICEVERÀ L'ECI?

Tutti i veterinari che hanno periodi contributivi validi ai fini previdenziali riceveranno l'estratto conto integrato contenente i dati relativi ai redditi dichiarati ed alla contribuzione dovuta-versata in base alle risultanze presenti negli archivi dell'Ente ed eventualmente delle altre gestioni in cui il veterinario è stato iscritto. L'Estratto conto non avrà per il momento valore certificativo ma sarà uno strumento utile a conoscere la propria posizione previdenziale ed a programmare il proprio futuro anche tramite l'adesione a for-

me di previdenza volontarie come la pensione modulare. L'invio generalizzato a tutti i cittadini italiani dovrebbe avvenire entro l'anno 2010 sempre che l'invio di test a gruppi ristretti da parte del Casellario dei lavoratori attivi, previsto nei prossimi mesi, vada a buon fine.

* Dirigente Sistemi Informativi



Un nuovo modello di distribuzione del farmaco veterinario

di Carlo Scotti*

Vogliamo partire dalla legge vigente per iniziare un discorso innovativo sulla distribuzione del farmaco, materia che ogni Stato membro ha la facoltà di disciplinare sul proprio territorio. Gestire il medicinale veterinario è un diritto della nostra professione.



- **Oggi è già possibile dispensare al cliente il farmaco veterinario.** La “consegna” del medicinale all'allevatore o al proprietario è consentita dalla legge italiana dal 2001: “Il medico veterinario, nell'ambito della propria attività e qualora l'intervento professionale lo richieda, può consegnare all'allevatore o al proprietario degli animali le confezioni di medicinali veterinari della propria scorta e da lui già utilizzate, allo scopo di iniziare la terapia in attesa che detto soggetto si procuri, dietro presentazione della ricetta redatta dal medico veterinario secondo le tipologie previste, altre confezioni prescritte per il proseguimento della terapia medesima; restano fermi gli obblighi di registrazione di cui all'articolo 15 del decreto legislativo di attuazione della direttiva n. 2003/74/CE”. (DM 306/2001 poi confluito nel Decreto Legislativo 193/2006, articolo 84, punto 3).

L'Anmvi non sta evidentemente chiedendo qualcosa che è già alla portata del medico veterinario, ma qualcosa di più e di diverso: dispensare il farmaco non solo come prestazione accessoria alla prestazione principale, entrando a pieno titolo nella sua distribuzione. Il Codice del Farmaco Veterinario, che recepisce norme comuni a tutti i colleghi europei, non ha impedito al veterinario francese o a quello tedesco di avere un ruolo attivo nella catena di vendita del farmaco. Si tratta di modelli organizzativi e gestionali diversi da quello italiano che non hanno inquinato la natura medico sanitaria del veterinario e la sua indipendenza professionale. Del resto non fa scandalo nemmeno in Italia che un operatore “sanitario” come il farmacista parli nella sua carta deontologica di “attività di vendita”.

E visto che ci siamo, chiariamo che non si tratta di portare via nulla alle farmacie, perché nel 2002 il Consiglio di Stato, dandoci ragione, ha già spiegato bene che *“la legge può prevedere, la partecipazione di altri attori, istituzionali ed economici alla distribuzione all'ingrosso o al dettaglio dei prodotti farmaceutici se tale assetto realizzi più efficacemente il diritto dei cittadini alla salute”*. **Entrare nella distribuzione del farmaco significa reclamare il diritto a gestire il medicinale veterinario fino in fondo, con quella titolarità che ci viene dalla prescrizione e dalla scelta terapeutica. In una parola dalla nostra professione.**

Dal 2001 ad oggi abbiamo messo sempre di più le mani sul farmaco: la terapia del dolore,

un decreto per l'uso esclusivo, un sistema di farmacovigilanza che ci dà il ruolo di "verificatori" dell'efficacia di un farmaco, una tracciabilità del medicinale veterinario, dal codice a barre alla ricetta elettronica, che "blinda" il sistema e lo rende più certo, controllato e garantito. Siamo quindi pronti ad assumerci, se sapremo fare questa scelta, la responsabilità insita in una gestione più "adulta" da parte nostra dei flussi del farmaco, dallo stoccaggio alla conservazione alla tracciabilità. **E siamo pronti anche ad una "operazione trasparenza" che premierà le strutture virtuose e meglio organizzate.** Il modello distributivo adottato in Francia potrebbe essere un buon riferimento per il nostro Paese, dato che sfrutta un'impostazione semplificata con nodi distributivi aggregati.

Si tratta poi di superare definitivamente quelle limitazioni che non hanno mai smesso di connotare la filiera del farmaco veterinario e che tutti conosciamo: il grossista o farmacista che non tiene il medicinale veterinario perché non ha un adeguato ritorno di vendita, la nostra prescrizione cambiata in farmacia, il farmaco venduto senza ricetta veterinaria, ecc. **Bisognerebbe interrogarsi su quanto sia dignitoso e accettabile tutto questo.** I medici veterinari che cedono il farmaco per un animale in cura, quando l'intervento professionale lo richiede, utilizzando la propria scorta e secondo la regola della terapia, non compiono forse un gesto del tutto lecito, anzi necessario?

E bisogna poi domandarsi se non sia il caso di farci qualche conto in tasca, visto che nessun'altra categoria professionale si vergogna di farlo. **A conti fatti il mercato e la professione fanno cifre che non sono fisiologica-**



mente ma colpevolmente risibili. Siamo i soli a poterci aiutare e dobbiamo cominciare col difendere il farmaco veterinario, **col pretendere il farmaco veterinario e col far capire al proprietario che non è un medicinale di serie B.** Sull'efficacia del farmaco veterinario rispetto a quello umano abbiamo commissionato una ricerca. Ma serve anche un lavoro di educazione del proprietario, una *compliance* che nel paziente animale è un fattore critico nel successo della terapia se il soggetto in cura e il proprietario non sono stati educati alla corretta somministrazione.

Se dobbiamo pagare lo scotto di un'IVA al 20% sulle nostre prestazioni bisognerà anche pretendere che il farmaco veterinario, al 10% di aliquota, non patisca le penalizzazioni della prestazione veterinaria principale. **O impariamo a fare sistema o resteremo prigionieri della nostra comoda autocommiserazione.**

* Presidente Senior Anmvi

Nei fatti

Io sono la legge. Firmato: check list

di Germano Vellini*

La *check list*, da ausilio contro le dimenticanze e strumento per diminuire la variabilità dei comportamenti, sta diventando Legge e Giudice. Se l'azione del veterinario in uno stabilimento viene misurata in base alla capacità di compilazione della *check list* mi pare che qualcosa non quadri.



razioni di raffreddamento occorre provvedere a una adeguata aerazione onde evitare la formazione di condensa sulla superficie delle carni". **Nella stesura delle *check list* si deve tener conto di tutto ciò valutando quindi non il frigorifero ma l'assunto della "nota condivisa",** che diviene interpretazione autentica della legge che è prerogativa del giudice³. Sicuramente ci sarà chi, pena la chiusura, si è adeguato modificando l'autocontrollo, cambiando l'operatività non in virtù di un Regolamento ma di un documento amministrativo.

Le *check list* dettagliate erano più confidenti agli stretti obblighi strutturali delle Direttive, mentre con i Regolamenti, essendo richiesta una valutazione di risultato, è necessaria una analisi tecnica, globale, non sostituibile con analisi di laboratorio o valutazioni struttu-

- **La definizione di Legislazione Alimentare¹,** può far perdere di vista la *ratio legis* e i caposaldi della giurisprudenza come la gerarchia delle leggi, l'uguaglianza nei confronti dei cittadini comunitari o delle regioni limitrofe.

Un esempio. Nelle procedure per l'idoneità degli stabilimenti a ridotta capacità produttiva, una nota condivisa fra Ministero e Regioni impone che "le carni calde non devono essere depositate con le carni già raffreddate"², mentre il Regolamento prescrive: "durante le ope-

¹ Regolamento (CE) 178-2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio 28/01/2002: «legislazione alimentare», le leggi, i regolamenti e le disposizioni amministrative riguardanti gli alimenti in generale, e la sicurezza degli alimenti in particolare, sia nella Comunità che a livello nazionale; sono incluse tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e anche dei mangimi prodotti per gli animali destinati alla produzione alimentare o ad essi somministrati;

² DGSAN 20757 del 10 luglio 2008

³ Cassazione civile, sez. Unite, 02/11/2007, n° 23031

rali più o meno sofisticate. Attualmente si dà alla *check list* la capacità di valutare uno stabilimento in funzione di risposte date a domande particolareggiate ipotizzate su di uno "stabilimento tipo", rendendole valide per tutti.

L'inasprimento dell'esempio rispetto la normativa comunitaria è giustificato da evidenza sanitaria ed epidemiologica?

Non si sono forse aumentati i costi contro i disposti UE relativi alla concorrenza? Si è attuata una politica di competenza e correttezza imposta dalla Costituzione art 97 e 98 su cui, come pubblici dipendenti, abbiamo giurato al momento dell'assunzione? Se questi sono i limiti attuali con liste semplici quando avremo liste collegate a punteggio o programmi sofisticati (cibernetiche) arriveremo ad affidare solo ad esse il destino di uno stabilimento?

Il veterinario, a cui è richiesta per l'assunzione una laurea - e oggi anche una specializzazione - è valutato annualmente "in occasione di",

ma se la sua azione in uno stabilimento viene misurata in base alla capacità di compilazione della *check list* e non in base alla valutazione tecnica dello stabilimento ed epidemiologica per l'alimento prodotto mi pare che qualcosa non quadri. Il compito del veterinario è sanitario, con valutazione sanitaria globale in loco, frutto della preparazione, dell'esperienza, della conoscenza specifica dello stabilimento o di quella tipologia di stabilimento.

L'Università è la vera grande assente dal dibattito in sede applicativa. Se vuole preparare, al passo con i nuovi tempi, i futuri Veterinari Ufficiali **e non solo quelli**, dovrà eliminare molte (tutte?) le materie tecniche e potenziare notevolmente quelle amministrative perché l'impressione è che la nuova sanità emergente tenda ad esprimersi in *check list* e *terabyte* /t di prodotto.

* Consigliere dell'Ordine dei veterinari di Piacenza

IZSLER: UNA GIORNATA DA VETRINA



Alla presenza del Sottosegretario **Francesca Martini** e del Capo del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza, **Romano Marabelli**, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ha presentato alcune importanti novità e tracciato il bilancio degli ultimi tre anni. Il 14 dicembre scorso, il Presidente del Cda **Francesco Tirelli** ha aperto una giornata ricca di eventi. Dopo la pre-

sentazione del primo Bilancio Sociale 2006-2008 a cura del Direttore Generale **Stefano Cinotti**, l'Istituto ha inaugurato il nuovo reparto di agenti ad alta diffusione e biotecnologie diagnostiche, presentato da **Emiliana Brocchi** alla presenza del segretario della Fao per l'afra epizootica nell'area europea, **Keith Sumption**, che ha ricordato il ruolo di riferimento scientifico dell'Istituto anche a livello internazionale. La giornata è proseguita con la presentazione delle attività di ricerca più rilevanti degli ultimi anni. **Pierfrancesco Cattardi**, dell'Ufficio II del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria ha illustrato i risultati dell'attività di ricerca corrente finanziata dal Ministero della Salute, svolta nell'ultimo triennio in Italia e nell'Izslr. Le autorità ministeriali hanno sottolineato l'importanza dei 12 Centri di Riferenza dell'Istituto.

Alla giornata ha partecipato il presidente della Fnovi Gaetano Penocchio.

L'OMS chiama talenti dalla provincia

Forte di un percorso di formazione e di esperienza fra i più qualificati, Simone Magnino è passato con disinvoltura da Pavia a Ginevra, dove l'ha voluto l'Organizzazione mondiale della sanità. Il primo impegno? Trovare una scrivania libera. I colleghi italiani mi scrivano e valutino la possibilità di venire qui.



Simone Magnino ha maturato una ventennale esperienza nella diagnostica nei laboratori della Sezione di Pavia dell'Izslr come responsabile del Centro di referenza nazionale per le clamidiosi. Dopo sei anni di collaborazioni con l'Efsa, come membro del gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici, proseguirà la sua esperienza internazionale all'Oms. <magninos@who.int>

- **Dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna all'Organizzazione Mondiale della Sanità.** Simone Magnino ci risponde dal suo ufficio di Ginevra, presso il *Department of Food Safety, Zoonoses and Foodborne Diseases*, dove per 2 anni si occuperà del coordinamento delle attività dell'Oms con altri organismi internazionali, tra cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao) e l'Office International des Epizooties (Oie). In particolare si dedicherà alla elaborazione di programmi di controllo e di sorveglianza delle zoonosi, di linee guida e materiale da utilizzare per iniziative di

educazione sanitaria, e di promozione della ricerca applicata. Parte della sua attività sarà inoltre dedicata al Programma di Controllo delle Zoonosi nel Mediterraneo (*Mediterranean Zoonoses Control Programme*) dell'Oms.

30giorni - Dottor Magnino, essere chiamati dall'Organizzazione mondiale della sanità mette un po' di soggezione?

Simone Magnino - No, posso veramente dire che non provo soggezione. Ma aggiungo che neppure nel mio lavoro in Italia provavo soggezione né timore reverenziale nei confronti di altre importanti istituzioni, come per esempio l'Università e i diversi prestigiosi istituti di valenza internazionale che operano nel settore della medicina veterinaria e umana. Ho sempre creduto e credo infatti fermamente nella collaborazione, nell'interazione tra persone di diversa estrazione tecnica e culturale su un terreno di reciproca stima e confidenza, nell'interesse di un progetto comune che nel mio settore, in definitiva, è la difesa e la promozione della salute degli animali e dell'uomo. E conservo infatti degli ottimi ricordi di buona collaborazione. Non penso che con questo tipo di approccio si possa provare soggezione l'uno dell'altro; certo, il rispetto viene sempre naturalmente mantenuto, ma in un rapporto tra pari. Provo invece curiosità per l'Oms, vorrei conoscere a fondo i meccanismi che regolano questa istituzione, ripercorrerne la storia, capirne le strategie e - perché no? - conoscerne anche i limiti.

30giorni - Quali sono a suo parere, nel suo qualificato profilo curricolare, i requisiti che

l'Oms ha privilegiato nel sceglierla?

S.M. - Possono essere diversi. In generale penso mi sia stato riconosciuto un buon itinerario formativo e lavorativo. Dopo la laurea in Medicina Veterinaria a Milano e la specializzazione in Statistica Sanitaria a Pavia, ho avuto un'esperienza di lavoro quasi ventennale in un laboratorio pubblico della rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nel mio caso una Sezione Diagnostica Provinciale - quella di Pavia - dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Vorrei per inciso rendere onore e far conoscere i meriti e le professionalità di tanti colleghi "della provincia" che svolgono un lavoro in prima linea - di base, ma a volte anche molto specialistico - talvolta misconosciuto e spesso vengono ritenuti, a torto, di livello professionale inferiore rispetto ai colleghi delle sedi centrali degli Izs. Si tratta infatti di un bell'esempio della buona salute della nostra provincia. Ecco, l'esperienza del laboratorio mi ha dato sicuramente la preparazione pratica, la concretezza.

Poi avrà pesato la buona riuscita della mia stretta collaborazione con l'Efsa, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare che ha sede a Parma. Sono stato per 6 anni componente del gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici (parassiti, miceti, batteri, virus, prioni) che possono contaminare gli alimenti e ho lavorato alacremente con colleghi veterinari, medici e biologi di tutta Europa alla stesura di documenti tecnici di supporto alla legislazione dell'Unione Europea. In un altro settore, quello delle clamidiosi animali, importanti malattie infettive anche zoonotiche il cui Centro di Riferenza Nazionale è a Pavia (e io ne ero responsabile), ho collaborato con colleghi italiani ed europei in un progetto di ricerca durato cinque anni finanziato da fondi europei. Sarà stato anche valutato bene il buon esito del progetto, che ha prodotto molti buoni frutti che ora sono patrimonio di molti Istituti veterinari di ricerca dei diversi Paesi della UE. Sono stato anche per diversi anni professore a contratto per l'insegnamento di Ispezione degli alimenti di origine animale presso l'Università di Pavia... insomma mi trovo ad avere un curriculum eterogeneo che - io penso - sia stato un

buon biglietto da visita. Da ultimo, ma non per importanza, avranno giocato a mio favore la fluidità nella comunicazione in inglese, orale e scritta (quanto è importante... e non basta conoscere solo l'inglese tecnico, bisogna sapere parlare di tutto!) e una buona propensione al lavoro in équipe.

30giorni - Qual è stato il suo primo impegno alla scrivania in Oms?

S.M. - Ancor prima di avere un impegno alla scrivania, ho dovuto trovarne una libera! Il *Department of Food Safety, Zoonoses and Food-borne Diseases* (abbreviato per comodità in "Fos") a cui sono stato assegnato ospita infatti, oltre al personale a contratto più o meno prolungato, anche diversi interni, cioè studenti e specializzandi che si trattengono solo per poche settimane o mesi e vengono impiegati a supporto di diversi progetti del Dipartimento (segnalo tra l'altro questa opportunità di esperienza ai colleghi italiani e li invito a informarsi sulle modalità per accedervi!). Questo porta a un certo affollamento in spazi comunque ristretti. Per quel che appunto mi riguarda, dopo qualche giorno di sistemazione provvisoria nello stesso studio di un collega coreano, ho trovato la mia collocazione in un altro ufficio dove lavora anche una collega olandese.

Tornando poi al racconto del mio primo impegno all'Oms, cito quello che mi è veramente successo il primo giorno. Ho assistito a una videoconferenza con gli Uffici Regionali Oms (sono 6: Europa, Mediterraneo Orientale, Africa, Americhe, Sud-est Asiatico, Pacifico Occidentale) sulla rinnovata strategia globale dell'Oms per le zoonosi. L'agenda dell'incontro prevedeva la discussione approfondita di un documento programmatico che traccia le linee di azione dell'Oms per i prossimi anni. Ogni ufficio regionale ha contribuito con osservazioni e commenti che rappresentavano le diverse necessità e priorità regionali. Insomma una riunione in cui si avvertiva direttamente la globalità dell'azione dell'Oms, ho potuto assistere veramente a discussioni che porteranno a decisioni di portata mondiale.

30giorni - Cosa si aspetta l'Oms dai suoi esperti e in cosa consiste questo incarico nella vita professionale di tutti i giorni?

S.M. - Rispondo con quanto scritto nel mio contratto. Traducendo dall'inglese: *"Accettando questa offerta di incarico, lei acquisisce lo stato di funzionario civile internazionale, le cui responsabilità non sono nazionali ma esclusivamente internazionali. Ci si attende da lei il più alto standard di efficienza, di competenza e di integrità."* E più oltre, *"Mi impegno solennemente a esercitare le funzioni affidatemi in piena lealtà, discrezione e coscienza."* Ecco, questo si aspetta l'Oms. Sono valori forti, chiari, a cui il personale Oms è chiamato a riferirsi con determinazione e chiarezza nell'interesse della comunità internazionale.

Ho un'altra riflessione da proporre. Ogni mattino, arrivando all'imponente palazzo dell'Oms, ne vedo attraverso la vetrata vicino all'ingresso il motto, che in francese è *"amener tous les peuples au niveau de santé le plus élevé possible"*, e in inglese *"the attainment by all peoples of the highest possible level of health"*. Letteralmente e rispettivamente, si può tradurre: "condurre tutti i popoli al livello di salute più alto possibile" e "il raggiungimento da parte di tutti i popoli del livello di salute più alto possibile". Forse è una mia forzatura, ma partendo dalle differenze, dalle sfumature dei due linguaggi, mi sembra che nella prima definizione si ponga l'accento sul concetto dell'aiuto, dell'assistenza, della solidarietà verso chi è in ritardo nella tutela e promozione della salute, mentre dalla seconda definizione traspare un più esplicito riferimento all'affermazione dei popoli, a un progetto che i popoli costruiscono per il raggiungimento di un obiettivo prioritario e irrinunciabile, la salute. Forse queste interpretazioni rivelano proprio la duplice natura dell'Oms. E il personale dell'Organizzazione, io compreso, è chiamato a operare secondo queste due linee direttrici.

30giorni - C'è un progetto che le sta particolarmente a cuore e che vorrebbe proporre alle autorità sanitarie mondiali?

S.M. - Sicuramente sono molti gli argomenti che meriterebbero di essere citati ed è veramente difficile sceglierne uno preferendolo ad altri. Riflettendo, se pensiamo che tra le zoonosi diffuse a livello mondiale sono ancora comprese malattie gravi e talvolta terribili come la rabbia, la peste, l'echinoccosi cistica e quella alveolare, la leishmaniosi, possiamo certamente capire che ogni progresso nel controllo di queste malattie trasmissibili tra animale e uomo significa in concreto salvare molte vite umane e migliorarne la qualità.

Raccomanderei allora il rafforzamento della strategia dell'Oms per la prevenzione e il controllo delle zoonosi. Questo potrebbe avvenire in particolare con un rinnovato impulso anche sulla falsariga del recente accordo intercorso tra 6 agenzie internazionali (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef), la Banca Mondiale, il Sistema di Coordinamento delle Nazioni Unite per l'Influenza (Unsic), l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (Oie) e l'Oms) per operare in modo coordinato con il progetto *One World One Health* ("Un solo mondo, una sola sanità") che promuove un approccio multidisciplinare per la promozione della salute animale e umana nel rispetto dell'ecosistema. Suona familiare? Forse in modo particolare per noi italiani, dato che riceve un sigillo internazionale ciò che l'Italia ha da tempo sostenuto con convinzione nella sua tradizione culturale e scientifica, cioè che la medicina veterinaria appartenga a pieno diritto alla Sanità e debba essere posta saldamente a fianco della medicina umana per la promozione e a presidio della salute umana.

Personalmente, mi renderò prontamente disponibile per l'attuazione della strategia globale dell'Oms per le zoonosi anche con la promozione di iniziative di supporto tecnico ad autorità nazionali nell'ambito del controllo delle zoonosi e della sanità pubblica veterinaria.

Vorrei concludere dicendo che nel mio incarico all'Oms sarò disponibile per discutere questi argomenti con i colleghi italiani, che mi possono sicuramente contattare direttamente. Grazie.

Nuovi orizzonti: epidemiologia e metodi quantitativi

di Eva Rigonat

Si fa strada una nuova disciplina veterinaria. È l'epidemiologia quantitativa. Non è la statistica, ma una scienza, giovane e misconosciuta, che delinea gli scenari su cui basare le azioni future. Un esempio? I piani di monitoraggio richiedono campionamenti su base probabilistica. L'avaria è stata affrontata anche così.



Esistono colleghi veramente incredibili!

Quando si parla con Stefano Guazzetti (nella foto) si spalanca un mondo: quello del futuro della veterinaria. **Stefano Guazzetti è un collega della Asl di Reggio Emilia laureato in Biostatistica e Statistica Sperimentale all'Università di Milano Bicocca.** Se gli parli dei nuovi orizzonti della veterinaria, lui sembra averli già visti.

Eva Rigonat - La veterinaria cambia e stanno comparendo nuove figure professionali al suo interno. Ti occupi di metodi quantitativi applicati alla epidemiologia veterinaria. Di che cosa si tratta?

Stefano Guazzetti - Sì, è importante chiarire, per non generare l'equivoco abbastanza comune, almeno in Italia, per cui si identifica l'epidemiologia veterinaria come una branca delle malattie infettive confinandola allo studio delle malattie infettive e parassitarie. Secondo

una visione più moderna, il suo scopo è quello di fornire un supporto per la raccolta dei dati, la sintesi delle evidenze, la rappresentazione e la previsione di fenomeni di interesse sanitario. L'epidemiologia veterinaria inoltre non si identifica neppure con la statistica, ma ha il suo fulcro nella capacità di operare una sintesi fra processo biologico e tecniche quantitative unendo dunque le competenze di due figure in una sola.

Convivono nella pratica epidemiologica due orientamenti, uno rivolto alla ricerca ed uno più propriamente applicativo: il primo non può mai essere disgiunto dal secondo. L'ambito applicativo è quello maggiormente affermato, si pensi al ruolo di organismi come gli osservatori epidemiologici, l'Istituto Superiore di Sanità fino agli organismi sovranazionali come l'EFSA che raccolgono, elaborano e restituiscono il dato a chi ne ha necessità per la programmazione sanitaria. Perché l'epidemiologia possa fornire un sostegno sicuro ai decisori è necessario che tutto il processo, dalla raccolta del dato alla sua restituzione, sia trasparente e che siano sempre esplicitati i limiti di una rappresentazione schematica dei fenomeni sanitari.

E. R. - Sì, ma ...la finalità di tutto questo?

S. G. - È quella di fornire agli operatori, in questo caso veterinari, ed a livello strategico-legislativo, gli strumenti per operare decisioni in svariati settori.

Un obiettivo importantissimo raggiungibile è consentire, attraverso una conoscenza dei metodi della ricerca clinica ed epidemiologica, la lettura critica della letteratura scientifica per pra-

Intervista



ticare una veterinaria realmente basata sull'evidenza e anche una reale economia sanitaria.

E. R. - Ti è capitato di mettere in pratica queste conoscenze per la tua ASL? Ce lo racconti...

S. G. - Si dice spesso che l'epidemiologia è necessariamente destinata ad aree geografiche vaste e grandi popolazioni ma, seppure questo abbia un senso come nel contesto della programmazione sanitaria, le metodiche proprie della epidemiologia quantitativa possono essere applicate anche su aree relativamente piccole; qualche anno fa l'analisi integrata dei dati provenienti da flussi informativi correnti ha permesso di identificare nella provincia di Reggio Emilia un "focolaio" di echinococcosi bovina legata ad una attività di pascolo ovicaprino illegale.

E. R. - Hai avuto occasione di mettere a frutto le tue conoscenze fuori dalla tua ASL? Per chi?

S. G. - Sì, ...collaborazioni con Università, aziende farmaceutiche (nella analisi statistica di trials clinici), l'EFSA...

E. R. - Pensi che questa materia dovrebbe

far parte del curriculum formativo dei veterinari?

S. G. - Certamente e non solo per i veterinari pubblici. Conoscenze di base ma fortemente interiorizzate dovrebbero essere patrimonio di ogni veterinario; si pensi alla gestione ed all'uso dei dati sanitari e riproduttivi nella gestione della mandria per i buiatri che non può prescindere dalla conoscenza di metodi quantitativi e di nozioni di base sulla raccolta e manipolazione dei dati. Oppure a quello che possono offrire a tutti i clinici queste conoscenze in termini di capacità di interpretazione critica dei test diagnostici e dei loro risultati, anche in contesti applicativi. Allo stesso modo la conoscenza delle metodiche della ricerca clinica può permettere una lettura critica della letteratura scientifica ed aiutare a collocarne i risultati nella pratica.

E. R. - Ci sono situazioni nelle quali si potrebbero usare competenze come le tue e ciò non avviene?

S. G. - Purtroppo non sempre è possibile disporre di dati di qualsivoglia origine, sperimentali, osservazionali, di letteratura, utili ad orientare una analisi *evidence based* soprattutto di fronte all'emergere di nuove problematiche. È il caso, ormai frequente, dell'emergere di una nuova problematica sanitaria (e non mi riferisco solamente a malattie infettive) dove manca una esperienza storica. Talvolta è qui il caso di affidarsi al principio di precauzione ma le metodiche quantitative possono offrire al decisore, pur sulla base di poche informazioni, uno "scenario" su cui fondare le azioni. Questa disciplina è ancora giovane e c'è una scarsa percezione, per ora, dell'arricchimento che può dare.

E. R. - Hai sottolineato come spesso in Italia si ingeneri un equivoco di definizioni. Perché in Italia più che altrove?

S. G. - Per ragioni storiche l'epidemiologia veterinaria è sempre stata identificata con lo studio della diffusione delle malattie infettive e la didattica universitaria in passato ne ha risenti-

to, mentre ora anche nelle università si insegnano le basi della epidemiologia quantitativa. In nord Europa, negli Stati Uniti ed in Australia c'è stato invece un grande sviluppo nella applicazione della epidemiologia analitica.

E. R. - Ci fai qualche esempio pratico di legislazione che abbia richiesto il coinvolgimento di competenze come la tua?

S. G. - Gli esempi sono moltissimi ed il più banale riguarda i piani di monitoraggio, che prevedono schemi di campionamento su base probabilistica. Un altro esempio virtuoso riguarda lo studio della evoluzione spazio temporale della influenza aviaria in Veneto e Lombardia, che ha permesso di guidare la applicazione delle misure atte al suo contenimento.

E. R. - ... e di qualche programmazione di attività sanitaria per la quale sarebbe stato meglio aver avuto un coinvolgimento.

S. G. - Premetto che è una mia personale opinione: una criticità che vedo sta nella mancanza di una solida base nella programmazione già a livello Europeo. È assolutamente necessario che la definizione delle priorità sia un processo in ogni sua fase trasparente, e questo è perseguito dalla UE, ma deve anche essere metodologicamente ineccepibile, pena l'introduzione di criteri arbitrari che confliggono con la finalità stessa della programmazione. Mi riferisco alla proposta di *decision making tools* (strumenti decisionali) che mancano di ogni validazione e nei quali misure economiche, di incidenza, di impatto, di prevenzione, spesso ricavate unicamente da *expert opinions* vengono ponderate e combinate nel tentativo di definire, in modo per l'appunto quantitativo, le priorità. Ripeto; in mancanza di una metodologia rigorosa e di procedure trasparenti, che contemplino anche l'incertezza legata al processo decisionale, si apre la porta alla arbitrarietà ed alla possibilità che nella composizione di una decisione intervengano interessi o passioni dei singoli.



E. R. - Una specializzazione come la tua potrebbe avere uno sbocco lavorativo per i futuri veterinari? In Italia? All'estero?

S. G. - Sì, anche se all'estero ci possono essere maggiori possibilità, l'interesse del mercato del lavoro per chi sappia coniugare la conoscenza di tecniche quantitative con quella del contesto (biologico, normativo, economico, ...) è destinato a crescere. Un esempio è quello di alcuni giovani veterinari formati in scuole come quella di Torino - dove l'approccio quantitativo è stato fortemente sviluppato - che hanno trovato uno sbocco professionale anche molto qualificato in enti sovranazionali.

E. R. - Hai acquisito queste competenze fino dal 1998; come è cambiato l'atteggiamento dell'ente pubblico nei confronti di questa materia?

S. G. - Storicamente le nostre attività sono sempre state basate su quanto dettato da una normativa tanto dettagliata quanto coercitiva. Con l'avvento delle normative europee e la comparsa di scenari nuovi e mutevoli siamo sempre più spesso chiamati a dare evidenza dei processi decisionali su cui basare le azioni dei nostri Servizi. Questa crescente esigenza di sostanziare su fondamenti scientifici e quantitativi le nostre azioni ha portato ad accogliere con sempre maggiore frequenza il contributo che l'epidemiologia "quantitativa" può fornire a tutti i livelli.

Intervento del Commissario ad acta per l'anagrafe equina

Luigi Scordamaglia*

In sette mesi la Banca Dati degli Equidi ha dato apprezzabili risultati. Ma è solo il primo passo verso una gestione efficiente dell'anagrafe equina. Luigi Scordamaglia spiega alla Fnovi e ai lettori di 30giorni le sue strategie per un sistema utile e funzionante.

Siamo stati piacevolmente sorpresi di ricevere un contributo tanto inaspettato quanto autorevole come quello che state per leggere. Nella sua delicata veste di Commissario ad acta per la BDE, **Luigi Scordamaglia** risponde al nostro articolo *La Fnovi chiede una anagrafe equina credibile*. In quello scritto, pubblicato su 30giorni di ottobre, la Federazione lamentava ritardi e inefficienze di un sistema che non funziona. In questa replica, leggiamo una chiara determinazione a rendere efficiente il sistema avendo in evidenza il ruolo dei veterinari pubblici e privati. Al Commissario Scordamaglia, a cui la Fnovi riconosce una esperienza gestionale tra le più rilevanti, abbiamo chiesto di contare sul sostegno dei medici veterinari. Il contributo che la Fnovi è pronta a dare alla stesura del manuale operativo per l'anagrafe equina va nella direzione qui lucidamente indicata dal collega Luigi Scordamaglia.

Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi

- Ho avuto modo di leggere nel numero 10 di questa rivista l'articolo con cui la Federazione sollecitava con determinazione una anagrafe equina credibile per il nostro **Paese e penso che un mio contributo sull'argomento possa risultare di una qualche utilità per fare il punto su tale non semplice materia.**

Quando nella prima metà dell'anno sono stato chiamato dal Ministro Zaia a svolgere il ruolo di Commissario ad acta per la realizzazione dell'anagrafe equina ho avuto chiaro sin dall'in-



nizio la complessità del compito. **Sono un medico veterinario di formazione che opera però quotidianamente nella gestione di aziende private alimentari di una certa dimensione** e questo mi ha portato a non sottovalutare la complessità di un sistema il cui funzionamento è strettamente legato all'efficace coordinamento di una serie di componenti sia pubbliche che private poco abituate in realtà ad integrarsi e funzionare in stretta sinergia tra loro.

Ed è proprio a questo inadeguato coordinamento che sono legati quegli oggettivi ritardi e inefficienze nella realizzazione della BDE (banca dati degli equidi) che la Fnovi giustamente lamenta durati alcuni anni e che hanno portato il Ministro Zaia alla nomina di un Commissario ad acta. La strategia seguita sin dal mio in-

sedimento è stata quella di stimolare ed integrare l'attività delle diverse componenti a cui per legge viene affidata la realizzazione e la gestione dell'anagrafe equina puntando però sin dall'inizio ad un sistema flessibile che consenta, una volta avviato, di garantire semplicità e flessibilità di funzionamento e di allargare ad altri attori la partecipazione al sistema stesso.

Il coordinamento quindi dell'attività svolta da Unire, AIA e Sn e il costruttivo e costante contributo fornito dal Dipartimento di Veterinaria del Ministero della Salute e dal centro di referenza di Teramo **ha portato in appena 7 mesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi risultati della BDE:**

- **Realizzazione delle funzionalità software della BDE** che oggi finalmente esiste ed è già in produzione pur essendone l'accesso riservato per ora agli utenti istituzionali autorizzati. Sono state in particolare realizzate le funzionalità di colloquio tra i sistemi di Unire, AIA, IZS e SIAN ed attraverso tali funzionalità sono finalmente gestiti nella BDE gli adempimenti previsti dalla normativa in merito alla iscrizione degli equidi, compravendita, morte e macellazione. Oltre al sistema attualmente utilizzato basato sulla cooperazione applicativa tra la BDE ed i sistemi informatici degli Enti coinvolti, il sistema prevede sin da ora anche funzionalità software autoconsistenti, proprie cioè della BDE, da utilizzare per il caricamento diretto dei dati da parte di qualsiasi interlocutore pubblico o privato nel momento in cui ciò verrà deciso.
- **Recupero dei dati pregressi.** Sono state completate le attività di trattamento dei dati pregressi che hanno consentito di popolare la BDE con le informazioni relative ad oltre 344.000 equidi. Trattandosi di dati in parte da completare e/o correggere, a breve sarà inviata una comunicazione a tutti i possessori, contenente le informazioni di pertinenza, al fine anche di convalidare quanto

presente nella BDE e concludere il procedimento amministrativo.

È chiaro che quanto sinora realizzato costituisce solo il primo *step* e che i ritardi degli scorsi anni non consentono ulteriori attese per il pieno funzionamento di uno strumento, la BDE appunto, di fondamentale importanza per il controllo delle patologie animali e delle zoonosi, per la garanzia assoluta della sicurezza alimentare degli equidi destinati al consumo umano, per la piena valorizzazione del patrimonio genetico della popolazione equina italiana, per la trasparenza e la correttezza dell'impiego sportivo di tali animali.

È altrettanto evidente che, una volta avviato il sistema, **l'obiettivo immediatamente successivo sarà quello di semplificarlo ulteriormente garantendone un proattivo accesso direttamente ai detentori degli animali ed ai medici veterinari pubblici e privati** che svolgono un ruolo essenziale nel controllo, nella valorizzazione e nella tutela della popolazione equina italiana.

La modalità di tale accesso è ancora in fase di valutazione e sarà ovviamente condizionata da quanto prevederà il nuovo manuale operativo attualmente in fase di redazione da parte dei Ministeri competenti, ma **posso assicurare sin da ora la Fnovi di condividere pienamente il concetto secondo cui "non si può costruire alcuna anagrafe animale senza disporre di un elevato numero di sportelli"**.

Gli allevatori e tutti gli altri operatori del sistema sono oggi fin troppo gravati da oneri burocratici e da sistemi rigidi e complessi e l'individuazione di sistemi diretti, leggeri, semplici e di immediata accessibilità dovranno costituire l'obiettivo verso cui puntare per la definitiva messa a punto di una BDE credibile, efficiente ed utile.

* Commissario ad acta per la BDE
(Banca Dati degli Equidi)

Il provvedimento disciplinare on line non viola la privacy

di Maria Giovanna Trombetta*

Non viola la privacy dare notizia, anche on-line, dell'esistenza di un provvedimento disciplinare. La conferma è nel Codice della Privacy: fra i dati divulgabili figurano anche i provvedimenti di sospensione o che incidono sull'esercizio della professione.



- **Non viola la privacy dare notizia dell'esistenza di un provvedimento disciplinare adottato nei confronti di un professionista iscritto all'Albo.** Gli Ordini professionali possono affiggere nell'Albo e pubblicare sulle loro riviste sia cartacee, sia on-line le sanzioni disposte nei confronti dei loro iscritti e possono darne comunicazione alle amministrazioni pubbliche o ai privati che lo richiedano.

Gli Albi sono infatti destinati, per loro stessa

natura e funzione, ad un regime di piena pubblicità; la conoscibilità dei provvedimenti disciplinari si fonda su rilevanti motivi di interesse pubblico (gli Ordini sono enti di diritto pubblico), **anche in funzione della tutela dei diritti di coloro che, a vario titolo, hanno rapporti con gli iscritti all'Albo**, connessi a ragioni di giustizia e al regolare svolgimento dei procedimenti giudiziari, motivi sui quali non può ritenersi prevalente l'interesse alla riservatezza del singolo professionista.

I principi, già stabiliti dal Garante in precedenti provvedimenti, sono stati ribaditi nei pareri resi al Consiglio Nazionale degli ingegneri e ad un Consiglio Notarile provinciale. I due enti si erano rivolti al Garante per ottenere chiarimenti sulla divulgazione delle sanzioni disciplinari (in un caso la sanzione era stata diffusa in Internet) dopo che i loro iscritti ne avevano contestato la legittimità, lamentando anche possibili danni professionali.

Già nei provvedimenti riferiti alla professione forense e a quella di geometra, ma contenenti principi validi anche per altre professioni, **il Garante aveva ritenuto legittima la divulgazione del provvedimento** del Consiglio dell'Ordine che disponga la sospensione dalla professione e ciò a fini di tutela dei terzi.

In particolare aveva affermato che questa pubblicità, in linea di principio, riguarda i provvedimenti che implicano modifiche di status di iscritto all'albo, quale quello di sospensione dall'esercizio della professione. In questo quadro, pur non essendo configurabi-

le un dovere del Collegio di dare comunicazione dei provvedimenti di sospensione a soggetti diversi da quelli indicati nella normativa professionale, **è però possibile comunicare i medesimi provvedimenti ad altri soggetti pubblici, sempre che ciò risulti necessario per svolgere precise funzioni istituzionali di almeno una delle amministrazioni interessate.**

La legge sulla privacy permette, infatti, ad un soggetto pubblico di comunicare dati ad altre amministrazioni pubbliche anche quando, come nel caso in esame, manchi una previsione di legge o di regolamento che lo autorizzi, ma la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento delle predette funzioni (art. 27).

Per quanto riguarda i privati, non essendo possibile comunicare o diffondere nei loro confronti i dati quando manchi una precisa previsione normativa, la conoscibilità dei provvedimenti è comunque **possibile se si esercitano i diritti riconosciuti dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi.**

Questa impostazione è ora confermata dall'art. 61 del Codice in materia di protezione dei dati personali il quale sancisce espressamente che nelle comunicazioni a soggetti pubblici o privati, o in sede di diffusione, anche on-line, di dati inseriti nell'Albo professionale, può anche essere "menzionata l'esistenza di provvedimenti che dispongono la sospensione o che incidono sull'esercizio della professione".

La disciplina sulla privacy non ha quindi modificato la *ratio* della normativa relativa agli Albi professionali che, per loro stessa natura, sono destinati ad un regime di pubblicità.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice, inoltre, Ordini e collegi professionali, **su richiesta dell'iscritto, possono integrare i dati riportati sugli albi con ulteriori informazioni,** purché pertinenti all'attività svolta.

* Avvocato, Fnovi

PRIMO CENSIMENTO DELLE PEC



La Fnovi ha chiesto agli Ordini provinciali di fornire il numero di caselle di posta elettronica certificata che sono state attivate dai medici veterinari iscritti agli Albi. La Federazione esprime un cauto ottimismo per il grado di risposta registrato sul territorio e con questo spirito sta partecipando attivamente ai lavori di un tavolo tecnico istituito presso il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione **per discutere sulle modalità di pubblicazione degli elenchi degli iscritti,** come previsto dalla Legge n. 2/2009. Il 29 novembre è scaduto il termine entro cui i professionisti avrebbero dovuto comunicare ai rispettivi Ordini e collegi il proprio indirizzo di PEC (art. 16, comma 7 L. 2/2009).

Gli Ordini veterinari condividono il medesimo indirizzo di posta elettronica certificata la cui unica variabile è la sigla della Provincia. Ad esempio, per l'Ordine di Roma l'indirizzo è: ordinevet.rm@pec.fnovi.it.

un anno in 30 giorni

a cura di Roberta Benini

GENNAIO

› Col primo gennaio 2009 entrano in vigore alcuni criteri guida per il riconoscimento dei trattamenti assistenziali a favore di coloro che versano in particolari situazioni di disagio economico. Il **nuovo documento sulla concessione dei benefici assistenziali** è volto a disciplinare quanto disposto dagli artt. 39 e seguenti del Regolamento di Attuazione allo Statuto dell'Enpav.

› Il Presidente della Fnovi Gaetano Penocchio svolge un'audizione in XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati sul **"governo clinico"**. 30giorni pubblica una sintesi dell'intervento nell'articolo "Governo clinico: trasparenza e merito nel conferimento degli incarichi".

› La **Corte dei Conti** pubblica la relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari. La relazione valuta positivamente i consuntivi degli esercizi 2006 e 2007.

› La Fnovi avvia i lavori per la realizzazione dei documenti sul **rilancio dell'ippica**. Prodotto il testo che verrà consegnato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per gli Stati Generali. Un supplemento dedicato al rilancio del settore viene allegato al numero di maggio di 30giorni.

› L'Enpav dà notizia con un comunicato on line della sentenza della Cassazione (n. 161 dell'8 gennaio 2009) che ha chiuso il contenzioso sul **contributo integrativo del 2%** in senso sfavorevole per l'Ente. Ininfluenti le conseguenze sulla sostenibilità, ma l'Enpav chiede chiarezza normativa al Ministero del Lavoro.

› La Fnovi realizza un **manuale operativo per la gestione degli Ordini provinciali**. Si tratta di un testo-guida per standardizzare le procedure, a prescindere dal numero di iscritti e dalle risorse a disposizione. Il manuale verrà presentato al Consiglio nazionale di aprile.

FEBBRAIO

› Pubblicate sul portale Fnovi le Linee guida inerenti l'applicazione dell'art. 48 del Codice Deontologico: "Appendice della **medicina veterinaria comportamentale** delle **medicines non convenzionali**".

› L'*una tantum* per le famiglie prevista dal decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, cosiddetto **"decreto anti-crisi"** viene corrisposta dagli enti previdenziali. Gli aventi diritto possono presentare domanda all'Enpav per l'erogazione, nel mese di maggio, di un bonus che va da 200 a 1000 euro.

› Intervistato da 30giorni, il Ministro delle Politiche Agricole **Luca Zaia** commenta l'"errore" della mancanza di uniformità nelle consulenze aziendali: "Il provvedimento nazionale di indirizzo nei confronti delle Regioni, che avevamo proposto per garantire un livello minimo di uniformità alla materia - dichiara il Ministro - non è purtroppo andato in porto".

MARZO

› **La Fnovi diventa socio effettivo UNI.** Il Comitato Centrale delibera l'adesione all'Ente Nazionale Italiano di Unificazione. La Federazione può partecipare alle Commissioni tecniche nazionali e internazionali da cui scaturiscono gli orientamenti e le norme destinate ad essere approvate.

› Il Presidente Penocchio predispone il manifesto **"Il futuro è cambiato"**. Un estratto del documento che fungerà da relazione al Consiglio nazionale elettivo del 4 aprile viene anticipata dalle pagine di 30giorni.

› L'On. Gianni Mancuso presenta una interrogazione al Ministro Maurizio Sacconi in merito **all'attività ispettiva programmata dall'Inps** nelle strutture veterinarie: evitare "interferenze" con l'Enpav. I veterinari sono "al di fuori della competenza dell'INPS".

› Primi audit per la **certificazione** dei servizi di gestione dell'anagrafica degli Albi EN ISO 9001:2008. Epicentro è l'organismo che se-

guirà il percorso finalizzato alla certificazione della gestione dell'anagrafe degli iscritti agli Ordini.

APRILE

› **Confermato alla Presidenza della Fnovi** dall'assemblea elettiva del 4 aprile, Gaetano Penocchio avvia i lavori del mandato 2009-2011. Il Comitato Centrale e il Collegio dei Revisori sono formati solo da esponenti di Ordine.

› Il Tavolo per l'**emergenza terremoto in Abruzzo**, convocato da Fnovi, si riunisce in Via del Tritone. La Federazione, gli Ordini e in particolare l'Ordine di L'Aquila organizzano interventi e stanziamenti economici. L'Enpav adotta misure straordinarie per i versamenti dovuti dai colleghi abruzzesi. Nasce un coordinamento fra gli Ordini delle professioni sanitarie.

› L'Enpav rende note le proposte di modifica del regolamento d'attuazione. Parte da Oristano un ciclo di incontri e confronti sulle ipotesi di **riforma del sistema previdenziale**.

› Il presidente Penocchio viene eletto componente del Consiglio direttivo del **Cup** (Comitato Unitario delle Professioni), dall'assemblea plenaria del Comitato, riunita a Roma.

MAGGIO

› Il presidente della Fnovi invia una richiesta di replica alla trasmissione di Rai 3, "Ballarò", a seguito della puntata "Come vivere bene in tempi di crisi" e al servizio sulle liberalizzazioni delle professioni. **L'Antitrust risponderà** con una nota di impegno ad assicurare la corretta informazione sull'istruttoria che ha riguardato la Federazione e l'Ordine di Torino.

› Incontro al Ministero del Lavoro sulla riforma del sistema pensionistico. Il presidente Mancuso e il vice presidente Scotti **presentano il progetto di riforma**, accompagnati dal direttore generale, Giovanna Lamarca e dall'attuario dell'Ente, Luca Coppini.

› Il presidente Penocchio, insieme al presidente

dell'Ordine dei veterinari di Palermo, Paolo Giambruno, presenta alla General Assembly della Fve di Stoccolma la **candidatura del capoluogo siciliano ad ospitare la General Assembly della primavera 2011**. La Fve comunicherà a luglio l'accoglimento della candidatura.

› Ad un anno dal suo esordio, **30giorni è promosso a pieni voti** da un sondaggio fra i colleghi-lettori. Apprezzata la linea editoriale e condivisa la scelta di Enpav e Fnovi di diventare co-editori di un unico mensile istituzionale di categoria.

GIUGNO

› Ad **Alghero**, la Fnovi riunisce il Consiglio Nazionale per quattro giorni di intensa attività formativa. Preparazione, capacità gestionale e competenza amministrativa, sono indispensabili a chi guida la massima espressione istituzionale della professione.

› La Fnovi apre un confronto a 360° con il Ministero sulla legislazione del **farmaco veterinario** che porterà alla formazione di un gruppo di lavoro e ai risultati del convegno di novembre a Pescara.

› L'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav **approva la riforma del sistema previdenziale** veterinario. Con il via libera dei Ministeri vigilanti, la riforma potrebbe avere piena efficacia già nel 2010. I Delegati approvano anche l'esercizio 2008 che si è chiuso con un **utile di 16,6 milioni**.

Limitato l'impatto negativo della crisi economica mondiale sui risultati di bilancio dell'Ente, grazie al decreto anticrisi e agli interventi prudenziali decisi dal Cda.

› La Federazione informa gli Ordini provinciali di una convenzione con Aruba PEC S.p.a. per la fornitura del servizio di **Posta Elettronica Certificata**. Entro i termini stabiliti dalla Legge, la Fnovi predisporrà per tutti gli Ordini provinciali caselle di posta elettronica sul dominio @pec.fnovi.it.

LUGLIO

› Il Tar Umbria sentenza a favore del ricorso della Federazione contro “il peggior bando di consulenza aziendale del Paese”. La delibera della Giunta umbra è illegittima nelle parti in cui non riconosce la titolarità professionale del medico veterinario. Nella battaglia per le consulenze aziendali **la giurisprudenza legittima le istanze della Fnovi**.

› Al Ministero del Lavoro il Presidente Enpav Gianni Mancuso, il vice presidente Tullio Scotti ed il direttore generale Giovanna La Marca presentano la riforma previdenziale al direttore generale per le politiche previdenziali prof. Giovanni Geroldi. Positivo il giudizio del Dicastero alla disamina preliminare del documento. Mentre la riforma segue l'iter di approvazione, entrano nel vivo i lavori per la revisione dello Statuto e del Regolamento dell'Enpav.

AGOSTO

› Si pubblica l'edizione speciale FAD di 30giorni “**Vigilanza e sorveglianza del farmaco veterinario**”. Con il Centro di Referenza per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria dell'Izsl e la Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, la Fnovi vuole radicare la farmacovigilanza nel quotidiano professionale. Il corso è anche su piattaforma on line: www.formazioneveterinaria.it

SETTEMBRE

› La Fnovi partecipa alla riunione del tavolo tecnico per la costituzione di un **Osservatorio Nazionale** convocata dal Ministero - Settore Salute in Lungotevere Ripa, in relazione all'allarmante fenomeno delle intimidazioni ai veterinari pubblici in servizio.

› Il presidente Penocchio partecipa a Cernobbio ai lavori della **Prima Conferenza Nazionale sulla Formazione Continua in Medicina**. Presentato il documento che ridisegna il futuro sistema Ecm. Il documento sarà approvato dalla Conferenza Stato Regioni ai primi di novembre.

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli partecipa ai lavori della **Direzione generale del Ministero dell'Università** sull'accesso programmato alle Facoltà di medicina veterinaria. A novembre si terrà un successivo incontro.

› 30giorni pubblica il supplemento Corso formativo per i proprietari di cani: il patentino”, realizzato da colleghi esperti in collaborazione con il Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'Ordinanza contingibile ed urgente 3 marzo 2009 concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.

› Giuliano Lazzarini partecipa per la Fnovi alla riunione della Commissione degli esperti per gli Studi di Settore della Agenzia delle Entrate. La Commissione ratifica all'unanimità il **rinvio della presentazione degli Studi al marzo 2010**.

› Il Ministero del Lavoro organizza un incontro sul tema “Casse di Previdenza nel medio-lungo periodo” al quale partecipa il Presidente dell'Enpav Gianni Mancuso. Il Ministro **Maurizio Sacconi rassicura le casse** sulla loro autonomia ed esprime la volontà di accelerare l'esame delle riforme previdenziali.

› Al Tavolo tecnico ministeriale sul benessere degli animali, a cui partecipa la Vice Presidente Fnovi Carla Bernasconi, viene presentato **un ddl per la tutela degli animali d'affezione**.

› È operativa dal 30 settembre la **polizza sanitaria di Unisalute**. Per il quinto anno consecutivo la polizza garantisce la copertura sanitaria per gli associati Enpav. Introdotte condizioni migliorative del servizio.

OTTOBRE

› A Milano si riunisce per la prima volta la **Consulta su etica, scienza e professione veterinaria**: la vice presidente Fnovi, Carla Bernasconi, coordina i lavori di insediamento. A luglio la Federazione aveva licenziato un documento sull'importanza della riflessione bioetica per la professione veterinaria.

› “Il Corso formativo per i proprietari di cani: il patentino” realizzato dalla Fnovi viene presentato dal Sottosegretario di Stato Francesca Martini con una conferenza stampa al Ministero della Salute e delle Politiche Sociali.

› Altro importante risultato per **Fondagri e Fnovi in Lombardia**: al riconoscimento ottenuto dalla Regione quale organismo di consulenza, si aggiunge l'inserimento dei veterinari ad operare sul Sistema Informativo Agricolo Regionale della Lombardia.

› Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, scrive al vice ministro all'Economia e Finanze, Giuseppe Vegas, **chiedendo una pronta risposta istituzionale**: i ritardi nell'esame delle riforme previdenziali e delle modifiche regolamentari rischiano di compromettere il percorso virtuoso verso la stabilità.

› Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Messina apre un conto corrente bancario per l'alluvione che ha tragicamente colpito la popolazione messinese e alcuni colleghi.

› Il Presidente Penocchio partecipa in Via Ribotta alla riunione sulla realizzazione degli eventi programmati in Italia per la **Settimana Veterinaria Europea** ed ai quali la Federazione aderisce.

NOVEMBRE

› Il segretario Fnovi, Stefano Zanichelli, partecipa alla presentazione del **Codice per la Tutela e la Gestione degli Equidi** nella sede ministeriale di Lungotevere Ripa.

› Il presidente Penocchio e i delegati Fnovi Giacomo Tolasi e Giancarlo Belluzzi partecipano ai lavori della General Assembly della Fve a **Brussels**.

› La **Commissione nazionale Ecm**, presente il

presidente Penocchio, discute le proposte di regolamento per l'accreditamento dei provider e dei provider fad e per l'applicazione dei crediti formativi.

› Il Ddl di ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia rinvia l'adozione di un Regolamento ministeriale sugli interventi chirurgici di cui si esclude la punibilità penale del medico veterinario. **Per la stesura del Regolamento dovrà essere sentita la Fnovi.**

› Il Consiglio Nazionale della Fnovi e l'Assemblea dei delegati Enpav si riuniscono a **Pesca-
ra**. All'ordine del giorno i rispettivi adempimenti istituzionali. Convegni su farmaco veterinario ed eutanasia animale.

DICEMBRE

› Il 7 dicembre 2009 una nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali recapita all'Enpav **valutazioni positive sulle modifiche al sistema pensionistico** approvate dai Delegati lo scorso 13 giugno. La nota ministeriale è siglata d'intesa con il codicastero vigilante dell'Economia e delle Finanze.

› La **Regione Lazio accredita la Fondagri** per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura, concludendo positivamente una lunghissima procedura.

› La Fnovi predispone una nota alle autorità regionali del Triveneto sulle **vaccinazioni pre-contagio nei confronti della rabbia**. Nella nota si chiede la rimozione di illegittime limitazioni all'esercizio della libera professione, regole tariffarie secondo lo Studio indicativo della Fnovi e la scrupolosa osservanza di buone prassi mediche e deontologiche.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della
Federazione Nazionale degli
Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale
di Previdenza e Assistenza
Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento
postale D.L. 335/2003
(conv. in L. 46/2004) art. 1,
comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.265 copie

Chiuso in stampa il 18/12/2009

Alla Campania la Coppa Italia Veterinaria 2009



La prima edizione della Coppa Italia Veterinaria 2009

si è conclusa con la fase finale disputata dal 6 all'8 dicembre a Roma, al Centro Preparazione Olimpica "G. Onesti" del CONI.

Dopo due turni ad eliminazione diretta, con undici rappresentative ai nastri di partenza, quasi 300 Medici Veterinari in campo e 16 partite giocate, si è giunti all'epilogo romano, dove sono approdate le rappresentative della Campania, dell'Emilia Romagna e del Piemonte.

La Coppa Italia è stata conquistata dalla Rappresentativa Campania che ha battuto sia i campioni d'Italia in carica dell'Emilia Romagna (7-0)

sia i colleghi del Piemonte (4-1). Super cannoniere della manifestazione tricolore si è rivelato Luigi De Gennaro con 12

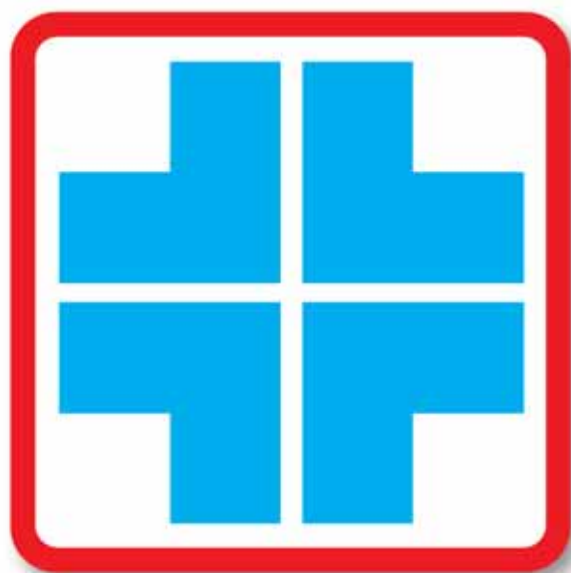
reti in tutto, addirittura 8 realizzate nella fase finale. Miglior portiere: Cardamone (Campania). Il tutto sotto gli occhi attenti del Presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, giunto a Roma appositamente per l'ultima gara in programma e per la premiazione finale.

"Sono doppiamente felice - dichiara il presidente-allenatore della Campania, **Giuseppe Lucibelli** - Primo perché abbiamo vinto la Coppa Italia, secondo perché abbiamo lanciato l'idea della manifestazione tricolore, accolta con entusiasmo da tutte le altre dieci rappresentative regionali, svoltasi nel pieno rispetto dei nostri obiettivi: le 19 partite e la fase finale, disputate in due mesi, sono state il pretesto per trascorrere giornate con i colleghi e le famiglie in allegria e spensieratezza".

WWW.30GIORNI.IT

30giorni andrà on line. Come prima ma meglio di prima. Accumulati due anni di editoria mensile, è diventata una esigenza sempre più sentita quella di fare delle ricerche ipertestuali, con l'ausilio dell'informatica, all'interno di 30giorni. Siamo ormai a quota 24 volumi più svariati supplementi e c'è bisogno di aiutarsi. Nel corso di questi ultimi mesi abbiamo accelerato lo studio di fattibilità di un sito on line che permetta di accedere al giornale in pubblicazione e all'archivio ricercando per parola, fra autori e argomenti. Contiamo di mettere "in chiaro" il sito nel 2010 e di affiancare alle esigenze di ricerca anche qualche altra possibilità di fruizione.

“ **Salute degli animali per la salute delle persone** ”



SANITÀ ANIMALE

Organizzazione, tecnologie,
soluzioni per la sanità animale

I temi del progetto

- 2° Incontro dei presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria e dei Direttori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali
- "L'Europa chiama Italia: la salute animale ha bisogno di risposte" (2ª edizione)
- Sanità Animale: ruoli differenti, medesime responsabilità
- Dalla qualità dell'allevamento alla qualità del prodotto
- Dalla sanità animale alla salute dell'uomo: la certificazione
- Il ruolo dei servizi informativi e delle "banche dati", nell'attività di sanità animale
- La ricerca: tra istanze di sviluppo e limite delle risorse
- Formazione: chi fa e che cosa?



Gli altri Progetti di Exposanita:



HOSPITAL
Salone delle tecnologie
e prodotti per ospedali



MIT
Medical Innovation
& Technology



DIAGNOSTICA 2000
Salone delle
apparecchiature e
prodotti per la diagnosi



SISTEM
Salone dell'informatica
sanitaria e della
telemedicina



HEALTHY DENTAL
Prodotti, tecnologie
e soluzioni per
la salute dentale



SALUTE AMICA
Progetti e realizzazioni
per la qualità
del Servizio Sanitario



HORUS
Handicap, Ortopedia,
Riabilitazione



ANNI D'ARGENTO
Soluzioni, prodotti e
servizi per la terza età

è una iniziativa speciale nell'ambito di

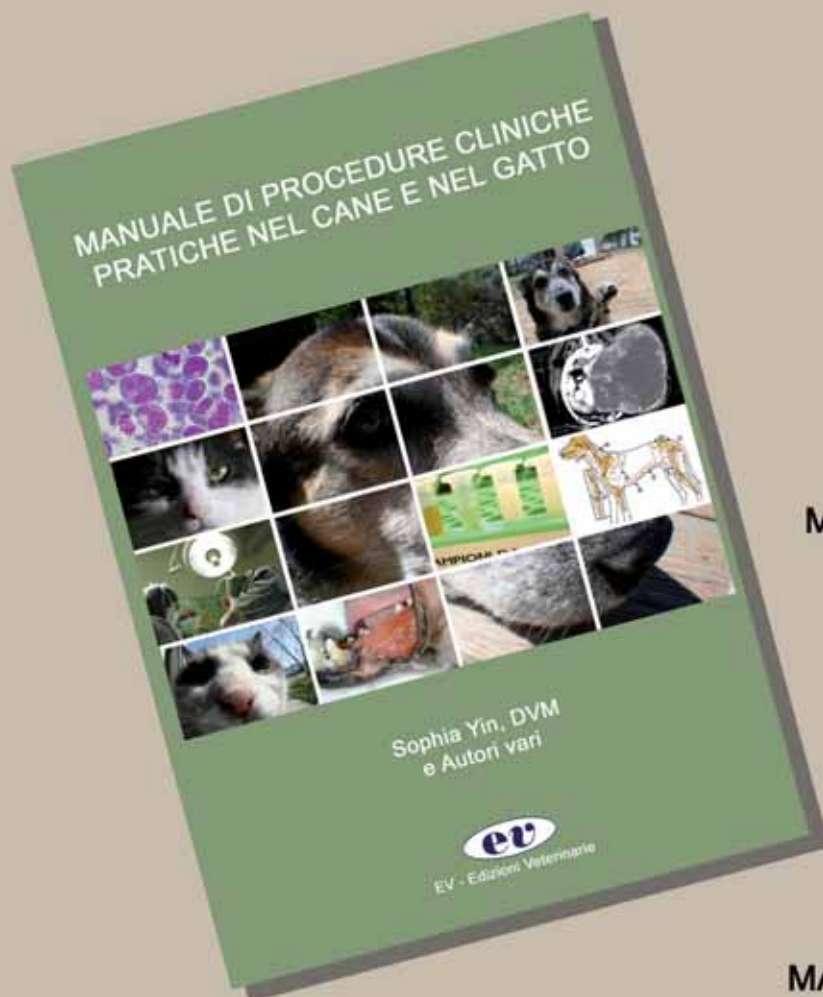


EXPOSANITA'

17ª mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

26 • 29 maggio 2010
BOLOGNA Quartiere Fieristico

MANUALE DI PROCEDURE CLINICHE PRATICHE NEL CANE E NEL GATTO



ANESTESIA
BATTERIOLOGIA
CARDIOLOGIA
PATOLOGIA CLINICA
CITOLOGIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
DERMATOLOGIA
MEDICINA D'URGENZA
ENDOCRINOLOGIA
MALATTIE GASTROINTESTINALI
MALATTIE INFETTIVE
NEUROLOGIA
NUTRIZIONE
ONCOLOGIA
OFTALMOLOGIA
ORTOPEDIA
PARASSITOLOGIA
MALATTIE RESPIRATORIE
RIPRODUZIONE
TOSSICOLOGIA
MALATTIE DEL TRATTO URINARIO

Tratta tutti gli argomenti in modo pratico e preciso.
Ogni argomento è stato curato da uno specialista americano e
rivisto da uno specialista italiano in modo da adeguare il testo alle
normative Italiane o per sostituire farmaci
eventualmente non registrati nel nostro paese.

Formato cm 17x24 - 480 pagine.

IN OMAGGIO

A TUTTI I SOCI SCIVAC DEL 2010